



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CALABRIA

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE CALABRIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023**

(art. 1, comma 5, decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con legge 7 dicembre 2012, n. 213)

Direzione e coordinamento

Presidente

Rossella Scerbo

Interventi orali

Introduzione del

Presidente Rossella Scerbo

Magistrati relatori

Referendario Emanuela Friederike Daubler

Referendario Maria Rosaria Pedaci

Referendario Filippo Maria Salvo

Udienza del 26 luglio 2024

INDICE

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Pag. 1

Rossella Scerbo

RELAZIONE ORALE DEL REFERENDARIO

Pag. 9

Maria Rosaria Pedaci

LA GESTIONE FINANZIARIA

RELAZIONE ORALE DEL REFERENDARIO

Pag.19

Emanuela Friederike Daubler

IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

RELAZIONE ORALE DEL REFERENDARIO

Pag.42

Filippo Maria Salvo

*IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ED I FONDI SIE
AL 31 DICEMBRE 2023*

Allegati:

Indice degli argomenti trattati nella Relazione scritta:

- LA GESTIONE FINANZIARIA *Pag.52*
 - IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE *Pag.55*
 - LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE *Pag.58*
 - IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CALABRIA *Pag.61*
 - I FONDI SIE PER L'ANNUALITÀ 2023 *Pag.63*
- #### **Indice dei referti in materia sanitaria:**
- REFERTI "GESTIONE SANITARIA REGIONALE" *Pag.66*

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Rossella Scerbo

Dichiaro aperta la pubblica udienza per la celebrazione del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Calabria relativo all'esercizio finanziario 2023.

Con spirito di sincera gratitudine desidero rivolgere, anche a nome dei colleghi, un indirizzo di saluto e di ringraziamento a tutte le autorità civili, militari e religiose qui presenti che operano nel territorio calabrese condividendo con i componenti di questa Sezione, in ruoli e attività differenti, le difficoltà che derivano dall'operare in una realtà complessa; saluto che, volentieri, estendo agli organi di stampa, al componente del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti avv. Carmela Margherita Rodà, al giudice della Corte costituzionale, già Presidente della Corte dei conti Angelo Buscema e al consigliere Davide Vitale, qui presenti in relazione al ruolo istituzionale che rivestono all'interno della Corte dei conti ma che, per ragioni diverse, hanno un legame con la Calabria: l'avv. Rodà perché c'è nata, il Presidente Buscema e il consigliere Vitale perché in questa Regione hanno svolto, con competenza e passione, l'attività lavorativa nell'ambito di un percorso professionale che, in parte, ho avuto il piacere di condividere.

Oggi siamo qui per celebrare il giudizio di parificazione del rendiconto regionale relativo all'esercizio finanziario 2023, un appuntamento, questo, giunto al suo dodicesimo anno che, credo per la prima volta nella regione Calabria, si svolge nel rispetto della tempistica fisiologica, che tenga conto, cioè, delle scansioni temporali del ciclo di bilancio (principio contabile applicato 4.1, allegato 4/1 al d.lgs n 118/2011) che fissa al 31 luglio la data entro cui il Consiglio regionale approva il progetto di rendiconto che deve essere deliberato dalla Giunta entro 30 aprile, e che deve, però, essere prima parificato dalla Sezione regionale di controllo, in modo che anteriormente dell'approvazione da

parte del Consiglio vi sia la possibilità di apportare le eventuali misure correttive conseguenti al decum della Sezione di controllo.

Negli anni precedenti la tardiva approvazione del progetto di rendiconto da parte della Giunta regionale ha fatto slittare in avanti, anche al mese di dicembre, stante la necessità di approfondite istruttorie da parte della Sezione, la celebrazione del giudizio di parifica e l'approvazione del rendiconto da parte del Consiglio regionale. Conseguentemente il rendiconto è stato approvato alla fine dell'esercizio successivo incidendo negativamente sull'armonico sviluppo del processo di programmazione con il rischio di trasformarlo in una navigazione a vista.

Il rendiconto regionale ha, infatti, la duplice funzione di offrire una valutazione finale dei risultati contabili e, al contempo, di indirizzare la successiva programmazione amministrativa al fine di calibrarne i contenuti al rispetto della regolarità economica finanziaria e al dinamico perseguimento dell'equilibrio di bilancio.

Con la decisione sul rendiconto vengono forniti dati contabili corretti che riflettono le condizioni del bilancio a una certa data e incidono sul suo ciclo, in modo tale che il medesimo ente possa decidere di intervenire in sede di assestamento ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio (sentenza Corte costituzionale n. 184/2022).

Esigenza di una consapevole programmazione politica e amministrativa particolarmente pregnante per la regione Calabria che anche quest'anno, come negli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione 2024/2026, soffre di un margine di manovra particolarmente ristretto a causa della scarsità delle risorse autonome liberamente impiegabili, che vengono utilizzate prevalentemente per le spese obbligatorie di funzionamento della Giunta e del Consiglio.

Da qui il reciproco impegno mio e del Presidente della Regione on. Roberto Occhiuto, nei rispettivi ruoli, di osservare la scansione temporale delineata dal legislatore; non senza difficoltà organizzative, presumo anche da parte della Regione, ma che certamente la Sezione da me presieduta ha dovuto affrontare anche per concomitanti attività istituzionali non programmabili e non dilazionabili.

Ci sono stati ovviamente dei costi, come sempre accade quando vengono effettuate delle scelte: nel senso che alcune risposte sono pervenute in ritardo e/o non sono state esaustive, per cui non è stato possibile effettuare degli approfondimenti in contraddittorio.

L'adottanda decisione sul rendiconto ha formato, infatti, oggetto di un contraddittorio non solo con l'Ente ma, come è corretto che sia, con la Procura regionale alla quale sono stati messi a disposizione, in tempo reale attraverso l'inserimento su share-point, gli esiti dell'attività istruttoria svolta dalla Sezione, al fine di consentirle la formulazione delle proprie conclusioni.

Con l'obiettivo di accelerare i tempi la Sezione ha deciso, per quest'anno, di allegare alla decisione di parifica una relazione più snella, per quanto riguarda i referti con i quali vengono esaminati gli aspetti specificatamente gestionali, che non hanno cioè un impatto immediato sul risultato di amministrazione che costituisce l'oggetto del giudizio di parifica, in particolare rinviando al prossimo autunno la deliberazione di specifici referti per la materia della sanità.

Per farmi meglio comprendere, ricordo che il giudizio di parifica, svolto dalla magistratura contabile in posizione di terzietà ed imparzialità, alla luce dei principi della valutazione di conformità degli atti alle norme di diritto oggettivo, senza altro apprezzamento che non sia strettamente giuridico, investe il rendiconto regionale nelle sue componenti del conto finanziario e di quello economico e dello stato patrimoniale, in altri termini abbraccia la

rappresentazione contabile di tutta l'attività economica – finanziaria e gestoria svolta dall'amministrazione regionale, avendo ad oggetto il risultato di amministrazione. La decisione sul giudizio di parifica costituisce l'esito di una procedura di controllo informata su parametri strettamente giuridici, volta ad accertare la conformità del rendiconto alle leggi di bilancio. Produce, quindi, l'effetto di "validazione" dei risultati del rendiconto regionale salva, come si è detto, l'ipotesi di non parificazione di una o più poste contabili con conseguente necessità dell'adozione da parte della Regione, in sede di assestamento o eventualmente del bilancio di previsione dell'anno successivo, delle misure necessarie per adeguarsi al dictum della Sezione di controllo.

Secondo quanto previsto dall'art 1, n. 5, del dl n. 174/2012, conv. in legge n. 213/2013, alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La relazione integra un documento teleologicamente collegato ma autonomo in termini di oggetto e finalità (SSRRCCn.7/QMIG/2013).

Con riferimento ai profili specificatamente gestionali, la Corte svolge un controllo riconducibile alla categoria dei controlli successivi sulla gestione che utilizza, cioè, non solo il parametro della legalità ma anche quelli dell'economicità, efficacia ed efficienza della gestione. Si tratta di controlli privi di una misura, nel senso che da essi non discende un obbligo di conformazione a carico dell'amministrazione regionale. Essi sono, infatti, finalizzati a stimolare dei percorsi di autocorrezione da parte del controllato attraverso l'individuazione e segnalazione di irregolarità gestionali, devianze dalla sana gestione finanziaria che inevitabilmente, nella misura in cui influiscono sull'entità delle risorse concretamente disponibili, avranno dei riflessi sui risultati della gestione.

La rilevazione di siffatte irregolarità gestionali nell'ambito dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parifica viene evidenziata nel corpo della relazione, ma resta ontologicamente distinta dalla decisione sul rendiconto regionale.

Credo che non si possa negare che alcuni risultati sono stati raggiunti proprio grazie al contributo della Corte che ha stimolato l'adozione di best practices.

Sebbene il risultato sia stato raggiunto nel 2024, voglio evidenziare che in seguito alle reiterate sollecitazioni formulate in sede di giudizio di parifica la Regione ha raggiunto risultati concreti, anche se parziali, con riferimento ai vincoli di cassa per pignoramenti.

Si intende fare riferimento alla circostanza che le verifiche relative alla situazione di cassa hanno evidenziato l'esistenza di vincoli per pignoramenti presso il tesoriere risalenti nel tempo, che hanno avuto l'effetto di limitare la disponibilità di somme di importo non insignificante soprattutto se rapportate alle limitate disponibilità delle risorse libere, non destinate cioè alla spesa sanitaria o a spese obbligatorie.

Più volte la Sezione ha richiamato l'attenzione dei competenti organi regionali sulla necessità di verificare la sussistenza dei presupposti legittimanti la permanenza del vincolo, ricevendo spesso risposte francamente di sapore dilatorio. Evidentemente c'è stato un cambiamento di registro se nel 2024 il tesoriere ha potuto certificare lo svincolo di ben 30 milioni di euro.

Sono stati riscontrati confortanti segnali di adesione alle ripetute sollecitazioni formulate dalla Sezione anche per quanto riguarda l'inventariazione dei beni immobili e mobili con conseguenti ricadute sull'attendibilità dello stato patrimoniale. I passi in avanti hanno riguardato i beni immobili, sebbene solo in parte risultino adeguatamente catalogati ed

inventariati per svariati motivi riconducibili a disordini amministrativi e contabili risalenti nel tempo.

Fatto sta che quanto alla consistenza immobiliare del 2023, è emersa una significativa variazione dei cespiti nell'esercizio all'esame, determinata proprio dall'intervenuta attività di inventariazione, come emerge dalla relazione sull'inventario dei beni demaniali e patrimoniali con l'inserimento e l'eliminazione di alcuni cespiti.

Si prende altresì atto favorevolmente della volontà manifestata dalla Regione di intraprendere una fase significativa di revisione a partire dal 2025 con un maggior coinvolgimento e partecipazione degli enti strumentali.

Molto rimane da fare, invece, per l'inventariazione dei beni mobili.

Ancora, si segnala, che anche per quanto riguarda i residui attivi afferenti all'accordo di programma quadro "Società dell'informazione", riscossi in maggior misura sui capitoli dell'APQ "Ciclo integrato delle acque", la Regione si è uniformata all'indicazione della Sezione, eliminandoli dalle quote vincolate del risultato d'amministrazione, in quanto non più esigibili.

L'istruttoria svolta sulla gestione sanitaria è stata molto approfondita e ha abbracciato un ambito molto ampio, purtroppo in tempi ristretti sia per la Sezione che per la Regione, cui si deve dare atto di non essersi sottratta alla leale collaborazione istituzionale, anche se alcuni riscontri sono pervenuti in limine all'adunanza di pre-parifica, non consentendo l'instaurazione di un avvertito contraddittorio.

In allegato alla relazione che è stata distribuita, ho voluto che fosse inserito l'indice degli argomenti che formeranno oggetto dell'attività di referto che toccano alcuni profili gestionali che, in sede di programmazione, sono stati ritenuti di particolare rilievo e che certamente non escludono altri temi altrettanto importanti e di significativo impatto sull'effettività della tutela del

diritto alla salute che, eventualmente, ci si riserva di affrontare nel prossimo anno.

Aggiungo che la deliberazione dei referti sarà preceduta da un contraddittorio in adunanza pubblica.

Prima di dare la parola ai colleghi ritengo opportuno aggiungere che la relazione che è stata distribuita è solo una sintesi estremamente contenuta di quella che sarà la relazione definitiva, un tomo “ingombrante” che consta di centinaia di pagine e che, soprattutto, deve essere integrata con la decisione finale, che sarà adottata all’esito dell’odierna udienza.

La relazione con l’allegata decisione sarà pubblicata sul sito istituzionale e, quindi facilmente consultabile.

Alla sintesi oggi distribuita è allegato un indice degli argomenti analiticamente trattati che, nell’odierna udienza, saranno esposti nei loro aspetti salienti.

Concludo, ringraziando quanti hanno, nei rispettivi ruoli, fornito un contributo di idee fondamentale, non solo i magistrati istruttori ma anche i funzionari che li hanno supportati con un impegno che, volontariamente, hanno assicurato anche al di fuori dell’orario di servizio.

Do, ora, la parola ai relatori; parlerà per prima la collega Pedaci che riferirà sulla gestione finanziaria; a seguire, la collega Daubler riferirà sulla gestione sanitaria e sul conto economico e lo stato patrimoniale; concluderà il collega Salvo che riferirà sul gruppo amministrazioni pubbliche e sulla gestione dei fondi comunitari.

Seguirà l’intervento del Procuratore regionale, Presidente Palma che formulerà le sue conclusioni.

Al termine, l’intervento del Presidente della Regione On. Roberto Occhiuto.

A entrambi chiedo la cortesia di mantenere l'intervento nel limite di quindici minuti ciascuno.

RELAZIONE ORALE DEL REFERENDARIO

Maria Rosaria Pedaci

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il progetto di legge del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2023 è stato approvato con la D.G.R. n. 204 del 30 aprile 2024.

Dal prospetto dimostrativo emerge un "risultato di amministrazione" (saldo primario di rigo A) pari a euro 2.076.595.459,82. Tenuto conto delle quote accantonate e vincolate, il "totale parte disponibile" è pari a euro - 58.723.435,89. Il risultato, seppure negativo è in miglioramento rispetto a quello dell'anno precedente e il ritmo programmato del ripiano del disavanzo risulta rispettato.

La situazione di cassa per l'esercizio 2023 registra un'evoluzione in decremento che desta qualche preoccupazione e che, pertanto, negli esercizi futuri dovrà essere tenuta sotto controllo.

Dal conto del tesoriere emerge un saldo di cassa al 1.1.2023 di euro 1.101.354.356,57, con riscossioni totali inferiori (pari a euro 7.410.627.687,81) ai pagamenti totali (pari ad euro 7.647.119.706,29), il fondo di cassa al 31.12.2023 è pari a euro 864.862.338,09, quindi in diminuzione rispetto all'inizio dell'esercizio.

Dall'esame dei flussi di cassa, emerge chiaramente che l'ente non ha conseguito un saldo positivo nell'anno 2023 infatti, il saldo della gestione di competenza risulta negativo per un importo pari a euro -155.005.691,32, il saldo della gestione dei residui è anch'esso negativo per un importo pari a euro - 81.486.327,16.

La somma dei due saldi, gestione competenza e gestione residui, è negativa per un importo complessivamente pari a euro -236.492.018,48.

Ciò, oltre a confermare le criticità già emerse nell'esame del rendiconto 2022, è indice di una situazione potenzialmente rischiosa anche in

considerazione del breve arco intertemporale trascorso a fronte del consistente incremento dello squilibrio di cassa.

Particolarmente preoccupante è il saldo della gestione di competenza (-155.005.691,32) che impone all'ente l'adozione di idonee misure correttive al fine di scongiurare, nella eventualità di una perdurante situazione di squilibri di cassa, il ricorso all'anticipazione di tesoreria. Tale situazione appare ancora più critica se si considera che per le regioni a statuto ordinario non vige (a differenza degli enti locali) l'obbligo della gestione in termini di cassa delle entrate con vincolo di destinazione con il rischio della incontrollata sottrazione di risorse allo scopo cui sono vincolate

A ciò aggiungasi che, la consistenza del fondo di cassa è in parte vincolata a causa dei pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a seguito di azioni esecutive promosse nei confronti dell'Ente. Al 31/12/ 2023 l'ammontare di tali vincoli è pari complessivamente a euro 119.079.377,50.

Gli accantonamenti per pignoramenti vincolano le disponibilità liquide di cassa afferenti alla gestione ordinaria, che nell'anno 2023 risulta pari a euro 293.964.336,96, vincolata per euro 119.079.377,50, con una percentuale di circa il 40,51%.

Come detto nel corso delle analisi dei precedenti rendiconti, tale quota vincolata del fondo di cassa erode la quota libera e per l'anno 2023 ha raggiunto un importo consistente, contraendo le poche risorse disponibili per onorare le obbligazioni contratte nella gestione ordinaria dell'ente.

In relazione a tale ultimo aspetto, appare significativo rilevare come il fenomeno incida sulla parte disponibile del fondo di cassa, considerato nell'importo complessivo dato dalle due componenti, gestione sanitaria e gestione ordinaria.

Dai dati emersi dall'approfondimento dell'analisi sulla gestione di cassa, emerge che nell'anno 2023 l'effettiva disponibilità di liquidità al 31/12/2023, al netto della quota sanità e della quota vincolata, è pari a euro 174.884.959,46 a fronte di un fondo di cassa complessivo di euro 864.862.338,09 (pari al 20,22%).

Nel 2023 la media della disponibilità effettiva di cassa degli anni dal 2019 al 2023 è scesa al 40,86%, rispetto al 46,02% dell'anno 2022.

Le riscossioni complessive della gestione sanitaria sono pari a euro 4.902.044.178,89, su un totale di euro 7.410.627.687,81 (pari al 66,15%); i rispettivi pagamenti sono pari a euro 4.948.372.951,94 su un totale di euro 7.647.119.706,29 (circa il 64,71% del totale).

I flussi della gestione sanitaria evidenziano, a differenza degli esercizi 2021 e 2022, un saldo negativo tra riscossioni totali (euro 4.902.044.178,89) e pagamenti totali (4.948.372.951,94), pari a euro - 46.328.773,05.

Anche la gestione ordinaria chiude con un saldo negativo di euro - 190.163.245,43, dato dalla differenza tra le riscossioni pari a euro 2.508.583.508,92 e i pagamenti pari euro 2.698.746.754,35.

La gestione di competenza evidenzia risultati non completamente soddisfacenti.

Come si ha avuto modo di sottolineare nei giudizi di parificazione sui rendiconti relativi agli anni precedenti, le significative riforme normative degli ultimi anni hanno individuato l'obiettivo prioritario dell'equilibrio di bilancio, in una prospettiva dinamica. Dal prospetto degli equilibri, così come rettificato dalla deliberazione di giunta regionale 250/2024, emerge, per l'anno 2023, un risultato di competenza di parte corrente positivo; anche l'equilibrio complessivo di parte corrente, dopo la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto, è pari a € 130.802.831,63 destinato a riequilibrare il saldo di parte capitale complessivo, che presenta un valore negativo (-87.293.046,85).

Nell'ambito di una valutazione complessiva dei risultati del rendiconto 2023 non può non essere fatto un cenno alla gestione dei residui considerata la rilevanza che i residui sia attivi che passivi rivestono per la determinazione dell'avanzo primario.

La Sezione, per tale motivo, ha svolto un'attività istruttoria mirata, volta, cioè, ad accertare la sussistenza delle ragioni giuridiche che giustificano il mantenimento di tali residui.

All'esito dell'istruttoria svolta sono emerse criticità che, pur non impattando sul risultato di amministrazione, sotto il profilo gestionale, appalesano un'azione amministrativa che non appare corrispondente ai canoni di efficienza, efficacia ed economicità né sempre rispettosa dei principi contabili.

Per quanto riguarda i residui con anzianità superiore al quinquennio, è stato chiesto di giustificare il mantenimento delle risorse riguardanti alcuni contributi agli investimenti delle amministrazioni locali.

La mancata liquidazione è stata giustificata con la morosità dei comuni beneficiari nel pagamento della tassa rifiuti e l'esigenza di verifiche in corso per porre in essere le compensazioni con il debito per la tariffa conferimento rifiuti.

Orbene, senza entrare nel merito delle compensazioni future, appare evidente che il mantenimento nelle scritture contabili di residui passivi risalenti all'esercizio 2017, non risulta conforme al principio contabile della competenza finanziaria potenziata che impone che le obbligazioni giuridicamente perfezionate vengono iscritte in bilancio e imputate secondo la loro esigibilità.

In linea generale, comunque, la Sezione non può che lamentare la non esaustività della risposta fornita dagli uffici regionali

Con riferimento alla gestione dei residui attivi, anche per l'esercizio 2023 la Sezione ha effettuato degli accertamenti istruttori relativamente al mantenimento in bilancio dei residui di parte capitale, che alla data attuale ammontano a euro 38.388334,69, destinati al finanziamento della diga dell'Esaro-Cameli.

La situazione era stata già attenzionata negli esercizi precedenti in considerazione della dubbia esigibilità di tali residui risalenti nel tempo e dell'evidente confusione contabile e amministrativa che non ha consentito una attendibile ricostruzione fattuale.

Sebbene a seguito delle riserve avanzate da questa Sezione in sede di giudizio di parificazione degli esercizi precedenti il mantenimento di tali residui in bilancio sia stato neutralizzato dall'accantonamento di un pari importo nel FCDE, la Sezione ha ravvisato e tuttora ravvisa l'esigenza di pervenire ad un accertamento definitivo in omaggio al principio di veridicità e trasparenza del bilancio nonché per quanto riguarda gli aspetti strettamente gestionali al fine di recuperare, ove possibile, risorse essenziali per la realizzazione dell'opera ovvero ricercare fonti di finanziamento alternative.

Si registra con favore la costituzione di una commissione interna del Provveditorato Interregionale delle opere pubbliche - di Palermo - sede coordinata di Catanzaro, dopo anni in cui la Regione ha fatto riferimento, non documentato, a incontri informali con tale amministrazione che è stata delegata dal MIT.

La neoistituita commissione ha proprio lo scopo di venire a capo dell'accertamento definitivo della spettanza o meno di tale contributo alla Regione Calabria che ha già sostenuto con risorse proprie una spesa di circa 50.000.000 di euro, utilizzati solo per opere di contenimento di una frana mentre il corpo centrale della diga deve essere ancora realizzato.

La Sezione ha attenzionato anche i residui attivi afferenti agli APQ.

Nel giudizio di parifica del rendiconto 2022, infatti, era stata rilevata la non corretta contabilizzazione delle somme incassate per l'APQ "Società dell'Informazione" imputate, erroneamente, alle risorse derivanti dal differente accordo "Ciclo integrato delle Acque". Il Dipartimento Bilancio aveva rappresentato che tale criticità era dovuta alla modalità di erogazione indifferenziata delle risorse riconducibili agli APQ, impegnandosi ad eliminare i disallineamenti e a provvedere alle necessarie riconciliazioni contabili.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2023 il Dipartimento ha proceduto ad eliminare dalle somme vincolate del risultato di amministrazione, l'importo necessario a riallineare la contabilità afferente agli APQ e a ripristinare la

corretta contabilizzazione in un'ottica di maggiore trasparenza e comprensibilità delle scritture contabili.

Persistono, peraltro in presenza di risposte non esaustive alle richieste istruttorie della Sezione, le criticità inerenti il FPV con riferimento al quale si rilevava l'inattendibilità della programmazione dovuta principalmente al mancato rispetto dei cronoprogrammi di spesa ed alla prassi, acriticamente seguita, di reimputare le risorse in base alle esigenze dei beneficiari.

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario che nasce dall'esigenza di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse, attività questa che richiede un'efficace programmazione e, quindi, la formulazione di idonei cronoprogrammi di spesa che scandiscano le fasi degli interventi pubblici in modo da colmare la diacronica distanza tra l'entrata e la spesa.

La risposta del Dirigente del Dipartimento Infrastrutture - Lavori pubblici ha evidenziato l'esistenza di molteplici e diversificati investimenti, gran parte dei quali affidati ad altri livelli di governo, che hanno spesso richiesto la reimputazione sulla base delle proprie esigenze.

Tale prassi, però, non può far trascurare la necessità di un monitoraggio delle scadenze temporali per l'impiego delle risorse, anche tramite la valutazione delle effettive modalità di utilizzo delle stesse da parte dei terzi beneficiari.

Pertanto, si richiama l'attenzione sulla necessità di operare con misure concrete sul piano della predisposizione di puntuali programmi di spesa anche sotto il profilo del rigoroso rispetto di detti cronoprogrammi da parte degli enti beneficiari. Ciò per non mettere a rischio il fine ultimo dell'istituto che è quello di garantire una puntuale programmazione delle entrate e delle spese in modo tale da non alterare l'equilibrio di bilancio a causa delle diacronie tra l'acquisizione delle prime e l'impiego delle seconde e renderne possibile la loro realizzazione.

Infine, con riferimento alle spese imputate all'esercizio 2023 e coperte da FPV è stato precisato che quelle finanziate da risorse autonome, non avendo queste ultime uno specifico vincolo di destinazione, non sono riconducibili ad alcun capitolo di entrata "correlato". Dalla documentazione versata in atti, gran parte delle cosiddette "risorse autonome", si sono rilevate di difficile riscossione, tanto da essere valorizzate nel FCDE come, ad esempio la "tassa automobilistica derivante dall'emissione di avvisi di pagamento", le "entrate derivanti dalla riscossione di somme restituite dai consorzi di bonifica a fronte di somme erogate dalla regione e non rendicontate dai medesimi consorzi". Pertanto, non può non preoccupare l'esistenza di una programmazione basata su entrate non immediatamente disponibili nella loro dimensione monetaria, tanto da dover essere garantite nel fondo crediti.

La Sezione ha particolarmente attenzionato gli accantonamenti nel risultato di amministrazione.

Un particolare rilievo è stato attribuito al FCDE, quale strumento in grado di salvaguardare gli equilibri di bilancio che, svalutando le entrate di difficile esazione, non consente che spese di sicura effettuazione vengano finanziate con entrate non facilmente riscuotibili. In sede di rendiconto della gestione 2023 l'accantonamento a FCDE è stato determinato in € 623.866.993,81, di cui € 257.808.417,81 di parte capitale ed € 366.058.576,00 di parte corrente, in aumento rispetto all'esercizio 2022.

Fra i cespiti valorizzati in tale accantonamento ne sono stati presi in esame alcuni che per la loro entità o vetustà necessitavano di un apposito approfondimento.

Un particolare rilievo è stato attribuito ai crediti vantati nei confronti degli ormai disciolti Consorzi di bonifica a fronte di somme erogate dalla Regione e non rendicontate dai medesimi consorzi pari € 163.920.936,95 interamente accantonate a FCDE. Data l'entità delle somme e l'impatto positivo delle stesse sul risultato di amministrazione primario dell'esercizio 2023, è stato chiesto al Dipartimento di produrre un'articolata relazione in merito. Dalla risposta

ricevuta si evince che tali somme sono le risultanze del lavoro di una Commissione istituita al fine di riconciliare le poste debitorie e creditorie fra la Regione e i Consorzi di bonifica e che le stesse sono oggetto di contestazione da parte degli enti consortili in merito alle modalità adottate per la quantificazione e la rendicontazione dei suddetti crediti. Altresì, è stato riferito che le sopresposte risultanze sono state utilizzate dall'Avvocatura regionale "a supporto degli atti di costituzione in giudizio nell'ambito delle vertenze giudiziarie intentate da alcuni Consorzi di Bonifica, per la rivendica di presunti crediti nei confronti della Regione"; tali giudizi si sono conclusi con esito favorevole per l'Ente regionale.

Quindi, sulla base dei riscontri forniti dalla Regione, la Sezione deve rilevare che la questione permane non del tutto certa e definitiva, come confermato dallo stesso Dipartimento competente.

Dunque, la Sezione prende atto dei chiarimenti resi, pur rinviando all'esercizio 2024 l'esame della questione sorta, al fine di valutare l'attendibilità e la riscuotibilità del credito di che trattasi, considerato che lo stesso produce un effetto migliorativo sul risultato primario di amministrazione lett. A), anche se lo stesso risulta neutralizzato dall'accantonamento a FCDE non influenzando, pertanto, la parte disponibile del risultato di amministrazione (lettera E).

Fra gli accantonamenti nel risultato di amministrazione una funzione di salvaguardia degli equilibri di bilancio è attribuita al fondo contenzioso che garantisce le finanze regionali dagli inaspettati e rischiosi effetti di sentenze sfavorevoli spesso di elevata consistenza.

Il dirigente del Settore Bilancio ha comunicato che nell'anno 2023 sono state riallocate somme provenienti dal fondo contenzioso pari ad euro 12.112.077,01 ed ha allegato i prospetti richiesti in merito alle cause in cui la Regione risultava soccombente, specificando le forme di finanziamento ulteriori rispetto all'utilizzo del fondo contenzioso. Tale ultima ipotesi riguarda il riconoscimento di debiti fuori bilancio ex art 73 d.lgs. 118/2011, per un totale complessivo di euro 282.287,68 di cui euro 84.332,63 posti a carico del fondo per

debiti fuori bilancio ed euro 197.955,05 su fondi allocati fra le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione. Il pagamento, effettuato nell'anno 2023, è pari ad euro 36.057,04; il Dipartimento non ha fornito motivazioni circa il mancato assolvimento di obbligazioni per cui era già stato assolto l'iter di riconoscimento e che potrebbero comportare l'avvio di procedure esecutive in grado di vincolare le disponibilità liquide di cassa che la Sezione raccomanda di evitare.

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è intervenuto solo per oneri derivanti da sentenze esecutive in cui l'Ente è stato dichiarato soccombente. I singoli dipartimenti interessati hanno dichiarato di non aver riscontrato elementi che facessero emergere responsabilità personali di dirigenti o funzionari. Non può, però, sottacersi che alcune delle situazioni sfociate, poi, in vertenze, sono rivelatrici di casi di inefficienza dell'attività amministrativa. La Sezione, pertanto, raccomanda una particolare attenzione nell'adozione di misure organizzative in grado di ridurre il fenomeno e evitare fuoriuscite di risorse altrimenti utilizzabili

Nel fondo contenzioso sono state valorizzate controversie di varia natura, alcune delle quali risalenti nel tempo. Dalle interlocuzioni istruttorie con l'Avvocatura è emersa la prosecuzione delle iniziative sollecitate dalla Sezione e dirette a ricostruire e monitorare la mole dei giudizi pendenti, anche se tale attività risente sia del considerevole numero delle cause che di difficoltà organizzative, dovute sia all'esigenza di ammodernare gli strumenti informatici che a facilitare i colloqui con i singoli Dipartimenti.

Particolare rilievo assumono, poi, le misure adottate relativamente alle procedure esecutive che vedono la Regione come terzo pignorato e che spesso sono inerenti a debiti contratti da partecipate ormai in liquidazione e che costituiscono un pesante vincolo per le casse regionali. L'Avvocatura in tal senso ha riferito che è stata istituita una speciale articolazione amministrativa deputata a rendere la dichiarazione ex art 547 c.p.c., coordinando le diverse strutture regionali.

La Sezione accoglie con favore tale soluzione che consente una visione unitaria dei problemi connessi a tale tipologia di azione esecutiva e consente di dare una soluzione uniforme al problema. Si ritiene, inoltre, particolarmente positiva la reazione della difesa regionale nei confronti dei pignoramenti AFOR che, come affermato, ha generato una giurisprudenza di merito favorevole che si spera possa essere di ausilio in altre cause simili.

RELAZIONE ORALE DEL REFERENDARIO

Emanuela Friederike Daubler

IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Alla illustrazione degli esiti delle verifiche espletate sulla gestione del servizio sanitario regionale, appare necessario premettere come ancora una volta l'analisi sia stata condotta avendo riguardo ai dati riferiti al CE IV trimestre 2023, non essendo stato approvato un consolidato regionale. L'esame condotto ha, inoltre, risentito in parte di riscontri istruttori pervenuti tardivamente e di cui, pertanto, non si è potuto tener conto ai fini del presente giudizio e in parte di *deficit* informativi atteso che talune risposte non sono risultate del tutto esaustive.

Sul versante dell'analisi riferita alle aziende si osserva che alla data del presente giudizio non risultano essere stati adottati tutti i bilanci riferiti all'esercizio 2023, pertanto, anche sotto tale profilo la verifica effettuata non può che risultare incompleta. A ciò si aggiunga, peraltro, che dalla documentazione versata in atti risultano ancora in fase di riadozione i bilanci d'esercizio 2022 di talune Aziende del SSR.

Tanto premesso in termini generali e nel rinviare ai fini di una più compiuta analisi ai contenuti della relazione annessa alla deliberazione di parifica, si evidenzia che in sede istruttoria è emerso, nel contesto di un riscontro pervenuto oltre i termini assegnati, che il nuovo ente di *governance* del sistema sanitario calabrese, meglio noto come Azienda Zero, istituito con la legge regionale n. 32 del 2021, non è entrato ancora a regime essendo ancora in corso le attività finalizzate al subentro nelle funzioni di GSA e delle aziende. In particolare, risulta essere stato adottato apposito regolamento recante la disciplina al fine suddetto indirizzata. L'indagine istruttoria trovava scaturigine nelle criticità da sempre riscontrate anche nei precedenti giudizi di parificazione, con riferimento

alla gestione sanitaria accentrata, cui avrebbe dovuto porre rimedio il nuovo ente Azienda Zero, correlate al ristagno di liquidità, all'assenza di bilanci dal 2014 e problematiche riferite al compendio contabile nei termini stigmatizzati dal Collegio dei revisori nella relazione resa sul rendiconto generale della Regione Calabria anno 2023 nel cui ambito vengono richiamati diversi verbali afferenti le verifiche contabili.

Restando in tema GSA, nel prendere atto dell'osservanza, da parte della Regione Calabria di quanto prescritto dall'art. 3, comma 7 del d.l. 35/2013 e ss.mm. ii. si rileva che il *trend* crescente delle somme non trasferite e rimanenti in GSA che aveva caratterizzato il periodo 2021/2022, esercizio quest'ultimo che aveva evidenziato un incremento pari al 35% rispetto all'esercizio precedente, nel 2023, registra una inversione di tendenza nella misura in cui le somme rimaste in GSA risultano pari a € 355.199.037. Ciononostante, la consistenza di tali somme seppure in diminuzione appare ancora di notevole entità.

Sebbene il dipartimento regionale abbia riferito a tale proposito di aver comunque trasferito nel corso del 2023 diverse risorse, la Sezione non può non rilevare ancora una volta il mancato utilizzo di copiose risorse che restano annualmente inutilizzate, con l'effetto di paralizzare o recare sofferenza all'attività corrente delle aziende, le quali per far fronte ai pagamenti commerciali si vedono costrette a ricorrere alle anticipazioni di tesoreria, cui si associano ingenti oneri finanziari.

Sotto il profilo del rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 20 del d.lgs. 118 del 2011 in tema di perimetro sanitario la cui verifica si propone come obiettivo quello di scongiurare il rischio che risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, vengano indebitamente distratte da tale finalità, si evidenzia che in ambito istruttorio hanno trovato giustificazione taluni disallineamenti emersi tra accertamenti ed impegni.

Tuttavia, sebbene sia stata fornita prova dell'integrale accertamento ed impegno del fondo sanitario, perplessità residuano con riferimento alla categoria correlata al finanziamento per investimenti sanitari sotto il profilo della trasparenza e confrontabilità tra entrate e spese afferenti al perimetro sanitario richieste dal precetto normativo richiamato. I fondi di cui si tratta sono risorse del bilancio regionale volte al cofinanziamento di interventi di riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione, riconducibili all'art. 20 della legge n. 67 del 1988, e alla realizzazione del nuovo ospedale della Sibaritide. La categoria in argomento riporta impegni per 3.323.039,66 i cui accertamenti non si rinvengono nella correlata categoria a causa dell'utilizzo di risorse autonome che la regione ha destinato alla sanità come affermato dal Dipartimento salute in fase istruttoria e successivamente ribadito in sede di contraddittorio. La circostanza della mancata correlazione tra impegni e accertamenti preclude l'immediatezza della riferibilità degli impegni con le correlate risorse con il rischio anche di un'eventuale assenza di copertura.

In merito alle risorse assegnate dallo Stato alla Regione Calabria per fronteggiare la pandemia da Covid-19, per gli esercizi 2020/2021, muovendo dalle conclusioni tratte nel Giudizio di Parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2022, in sede istruttoria si è riscontrato il persistere della criticità riferita al mancato trasferimento e assegnazione di tali fondi residuando, alla data del 31/12/2023, ancora da pagare l'importo di € 74.293.639,41. Il riscontro offerto dal dipartimento, nel suo richiamare a tale proposito, i rilievi formulati dal Tavolo tecnico, lascia emergere un quadro connotato da profonde criticità connesse alla situazione in cui versa la Regione Calabria. In particolare, per gli esercizi interessati dai ristori di cui si tratta, si evidenziano quali fattori ostativi al loro riconoscimento, il mancato raggiungimento dell'equilibrio economico del SSR per l'esercizio 2020 e il mancato deposito per il medesimo esercizio dello stato patrimoniale nel Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS). A tale ultimo profilo risulta collegato il richiamo operato dal Tavolo di verifica al

Commissario *ad acta* alla tempestiva trasmissione delle informazioni contabili necessarie ai monitoraggi stigmatizzandosi il ritardo con il quale la Regione Calabria vi provvede. A ciò si aggiunge la mancata adozione dei bilanci delle Asp di RC e di CS cui, tuttavia, potrà sopperirsi in virtù del disposto di cui all'art. 1 c. 1 del d.l. 57/2023 conv. in l. n. 95/2023 trasfuso nell'art. 12 *bis* del d.l. 51/2023 conv. in legge 87/2023 che ne consentirà in via del tutto eccezionale l'approvazione entro il termine del 31 dicembre 2024. Il complesso di tali circostanze rende, nelle parole del tavolo tecnico, l'intera situazione economico patrimoniale del SSR non definita. Analogamente incerta viene definita la disponibilità delle risorse risultanti dal CE nell'assenza dello stato patrimoniale. Ad aggravare la situazione già connotata da profonde incertezze si aggiunge l'attività di ricognizione del debito pregresso da cui si teme possa derivare un risultato d'esercizio peggiorativo per le aziende e che comunque non restituisce certezza in ordine alla sua corretta determinazione.

Il CE al IV trimestre 2023 ridetermina un risultato di gestione, dopo le coperture, positivo e pari a 7,147 mln di euro sebbene inferiore rispetto a quello al IV trimestre dell'esercizio precedente pari a € 18,162 mln. Tale risultato è il frutto sia dell'iscrizione in contabilità di contributi dello Stato a sostegno del Piano di rientro della Regione Calabria che appaiono largamente non utilizzati sia del ritardo degli interventi che avrebbero dovuto essere messi in atto per l'erogazione dell'assistenza sanitaria attraverso il potenziamento dei LEA che hanno contenuto la spesa in pregiudizio del diritto alla cura dei cittadini.

Avuto riguardo alla gestione della cassa si rileva che al 31/12/2023, il fondo di cassa relativo all'intera attività gestionale della regione pari a euro 864.862.338,09, segna una diminuzione, rispetto all'1/1/2023, per effetto del saldo negativo della gestione di cassa in c/residui, pari a € -372.550.015,74. La gestione sanità continua ad esercitare un peso rilevante, essendo pari a 570.898.000,94, sebbene in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Peraltro, il saldo della gestione di competenza risulta positivo esclusivamente grazie al saldo della gestione sanità pari a € +244.734.915,34 (conseguenza delle riscossioni, costituite prevalentemente dai trasferimenti centrali), risultando quello derivante dalla gestione ordinaria negativo, con un valore pari a € -108.676.917,90, e per di più in aumento rispetto al 2022 ove era pari a € -29.139.063,58.

Volgendo lo sguardo ai flussi di cassa si osserva che la gestione di cassa ha prodotto, al 31/12/2023, uno *stock* derivante dai flussi di entrata (riscossioni) per € 4.902.044.178,89 su un totale di € 7.410.627.687,81 (pari al 66% circa delle riscossioni totali effettuate dal tesoriere) e uno *stock* derivante dai flussi di spesa (pagamenti) per € 4.948.372.951,94 su un totale di € 7.647.119.706,29 (pari al 65% circa dei pagamenti totali effettuati dal tesoriere). Pertanto, si registra un saldo negativo fra incassi e pagamenti sanitari di € -46.328.773 ovvero il 19,6% del saldo negativo complessivo che determina un decremento della cassa al 31/12/2023.

Il fondo cassa al 31/12/2023 derivante dalla gestione sanità è determinato sommando al fondo cassa sanitario iniziale (€ 617.226.774,18) il saldo di cassa della gestione dei residui afferenti al perimetro sanitario determinato al 31/12/2023, pari a € -291.063.688,58 (dato dalla differenza fra il valore delle riscossioni in c/residui di € 1.004.291.658,72 e i pagamenti effettuati in c/residui di € 1.295.355.387,30) e il saldo di cassa della gestione di competenza pari a € +244.734.915,34 (dato dalla differenza fra il valore delle riscossioni in c/competenza di € 3897.752.479,98 ed il valore dei pagamenti in c/competenza di € 3.653.017.564,64).

Basso risulta il peso esplicito dalle riscossioni in c/residui rispetto alle riscossioni complessive del perimetro sanitario, pari al 20,49%, ma decisamente più incisivo rispetto al 2022, pari al 5,92%. Risulta incrementata l'incidenza della riscossione dei titoli I, II e IV. Anche il peso dei pagamenti in c/residui è

migliorato rispetto al 2022, passando dal 2,4% al 26,18%. Il miglioramento ha interessato sia il Titolo I che II.

Con riferimento alla situazione della mobilità si rileva che per il 2023 i saldi relativi alla mobilità extraregionale e internazionale risultano entrambi negativi e pari, rispettivamente, a € - 252.412.205,00 ed € -1.918.877,00, in ciò confermando un *trend* purtroppo già noto.

Sotto il profilo della spesa del personale l'analisi dei diversi allegati trasmessi in fase istruttoria lascia trasparire le criticità profonde che notoriamente affliggono il sistema sanitario calabrese avuto riguardo alle carenze di personale sanitario, cagionate asseritamente anche dal blocco del *turnover* conseguente al piano di rientro. A tale proposito quanto comunicato in merito ai bandi di concorso per posizioni sia a tempo determinato che indeterminato e ai bandi per l'assunzione a seguito di mobilità restituisce un quadro sconcertante connotato da innumerevoli rinunce, esclusioni per mancanza di requisiti, bandi andati deserti, assenza di nulla osta per la mobilità.

Alle suddette carenze il dipartimento dichiara di aver cercato di porre rimedio attraverso l'assunzione con contratti di lavoro a tempo determinato di medici cubani per un numero di 171 unità di cui resta sconosciuta la destinazione presso le singole aziende pur a fronte di specifica richiesta in tal senso, essendo stato comunicato unicamente che i medici in argomento sono stati assegnati all'emergenza - urgenza.

Al quesito formulato in fase istruttoria volto a conoscere il dettaglio delle spese accessorie sostenute dalla Regione Calabria per i suddetti medici è stato fornito un prospetto riepilogativo dal quale emerge un totale di impegni pari a euro 261.732,24 di cui 177.282 mila per voli aerei e 20.000 mila per formazione linguistica. Il residuo importo di 16.146,24 per gli alloggi presso la Caserma "Luigi Settino" del Primo Reggimento Bersaglieri di Cosenza. In sede di contraddittorio è stato precisato che non vi sono ulteriori spese accessorie e che

quelle per gli alloggi, per i quali è stata esperita specifica gara, sono in attesa di rendicontazione da parte delle aziende, atteso che quelli presso la Caserma corrispondevano alla prima accoglienza. Con riferimento ai voli aerei è stato precisato anche che saranno a carico della regione anche i voli per Cuba al fine di godere delle ferie.

Volgendo lo sguardo alla situazione delle aziende del SSR si osserva, nel raffronto dei risultati per l'esercizio 2023¹ con quelli del 2022² (cfr. paragr. "Gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria"), un peggioramento per tutte le aziende e di conseguenza, anche del risultato di esercizio consolidato, diminuito rispetto a quello dell'esercizio precedente, da 54 €/mln a 18 €/mln.

La Sezione ha inteso avviare, per la prima volta, nell'ambito dell'attività istruttoria condotta ai fini della decisione di Parificazione sul rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2023, uno specifico approfondimento in ordine alla situazione dei piani di rientro adottati dalle Aziende del SSR e alla situazione del ripiano delle perdite.

In sede istruttoria, infatti, l'esame della documentazione allegata ai bilanci d'esercizio, comprensiva dei questionari, relazioni al bilancio e ove presenti note integrative e pareri del collegio sindacale, ha restituito un quadro composito e complesso dal quale traspare la sussistenza di piani di rientro che nel tempo sono stati rinnovati e di perdite d'esercizio per le quali le aziende risulterebbero ancora in attesa delle assegnazioni regionali.

Attesa l'incompletezza della documentazione in atti, cui si aggiunge l'assenza dei dati di bilancio per il 2023, riferiti a tutte le aziende, è stato formulato specifico quesito istruttorio il cui riscontro, tuttavia, pervenuto tardivamente è apparso nei contenuti non del tutto esaustivo anche sotto il profilo del supporto

¹ al IV trim 2023 e per alcune Aziende, trattasi di risultati dei bilanci chiusi al 31/12/2023 e adottati con deliberazione

² dati consuntivi di cui ai bilanci 2022 adottati con deliberazione

documentale. Nel rinviare al prossimo ciclo di controlli un'indagine più approfondita di tali aspetti, in questa sede è possibile unicamente riferire che da quanto comunicato dal dipartimento, nel raffronto dei valori delle voci corrispondenti per il triennio 2020/2022, risulta che il valore complessivo della voce *“perdita dell'esercizio”* si è ridotta da - € 195.224.338,09 del 2020 a -€ 108.521.280,08 del 2022 pur risultando in aumento il valore delle *“perdite portate a nuovo”* pari a - € 1.226.845.888,79 del 2022. I *“contributi per ripiano perdite”* iscritti in bilancio risultano in incremento con un importo di € 631.738.529,50 e correlativamente registrano una lieve diminuzione i *“crediti v/Regione per ripiano perdite”* pari a € 27.330.891,59.

Passando ad esaminare la situazione riferita all'indebitamento, si osserva che dopo un incremento **dell'indebitamento complessivo** del sistema sanitario regionale dal 2021 al 2022 del 45%, si è registrata una flessione del 13% nel 2023 (esercizio nel quale i debiti complessivi del sistema sanitario sono stati pari a € **1.617.473.012,60**).

Le voci che hanno subito il maggior incremento sono i *“Debiti v/Regione”* aumentati nel 2023 del 104% rispetto all'esercizio precedente. I *“Debiti v/Istituto tesoriere”* aumentati del 241 % dal 2021 al 2022 risultano diminuiti del 92% nel 2023.

Sebbene la voce *“Debiti v/fornitori”* sia diminuita nel 2023 del 15%, la stessa mantiene un peso determinante, pari al 60%, sull'indebitamento complessivo. Si consideri poi che in tale esercizio il debito scaduto risulta pari al 107%, segnando un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (88%).

Come noto, i ritardi nei pagamenti e l'indebitamento generano oneri finanziari. Il sistema sanitario regionale calabrese ha sostenuto nel 2023 un costo per interessi passivi pari a € **11.103.346,00**, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 22%.

Le aziende sanitarie provinciali, complessivamente, registrano un incremento dell'ammontare della macrovoce CA010 C.3) interessi passivi dal 2022 (€ 6.996.878,00) al 2023 (€ 9.227.381,00). A diverse conclusioni si perviene per le **aziende ospedaliere** i cui dati evidenziano una flessione dell'importo degli interessi passivi, da € 2.069.321,00 a € 1.875.965,00.

Scendendo nel dettaglio, si rileva un incremento degli interessi passivi su anticipazione di cassa da € 3.379.959,29 nel 2021, a € 5.602.055,00 nel 2023.

Sotto tale profilo si osserva, tuttavia che, sebbene gli interessi passivi su anticipazione siano aumentati di circa un milione di euro rispetto al 2022, quelli relativi alle voci "*Altri interessi passivi*" e "*Altri oneri finanziari*", risultano diminuiti complessivamente di circa 3 milioni rispetto al 2022. Il miglioramento è imputabile alle azioni intraprese dalla regione come indicate in sede istruttoria:

- intervenuto trasferimento di maggiori somme dalla GSA alle aziende. Infatti nel corso del 2023, sono stati trasferiti alle aziende importi complessivamente pari a € 388.797.809,65 di cui € 175.294.447,75 per *payback* farmaceutico anni 2019-2020-2021 (Decreto n. 3588/2023); € 47.343.652,11 per *payback* farmaceutico anno 2022 (Decreto n. 10182/2023); € 91.155.544,00 per risorse del FSR 2022 indistinto finalizzato di cui al DCA n. 146/2023, tab. B (Decreto n. 11239/2023); e € 75.004.165,79 per risorse del FSR 2022 indistinto finalizzato di cui al DCA n. 94/2022, tab. B (Decreto n. 14900/2023).
- monitoraggio continuo sulle risorse oggetto di pignoramenti sui conti di tesoreria delle singole aziende. Tale azione, intrapresa a partire dal mese di marzo 2023 avrebbe già condotto a dei risultati concreti. Si rileva, infatti, che nel mese di marzo 2023 lo smobilizzo delle somme pignorate era pari a 227 mln di € e alla fine dell'anno risulta pari a 180 mln di €;

- l'accelerazione delle erogazioni mensili che ha consentito di ridurre il ricorso alle anticipazioni da parte delle aziende. Il tutto si sarebbe tradotto nel passaggio da una media consolidata regionale di € 193 mln di € rilevata al 31/12/2022 ad una media pari a € 115 mln 31/12/2023.
- bilanciamento della liquidità da realizzare attraverso due azioni specifiche: a) sollecito e monitoraggio continuo sulle aziende in ordine al vincolo delle risorse pignorate in ciò avvalendosi anche dei dati dell'attività di circolarizzazione in corso; b) bilanciamento dei trasferimenti mensili alle aziende sulla base dell'effettivo fabbisogno (e non solo sulla base delle assegnazioni annuali) tenuto conto dei pagamenti mensili correnti, straordinari, quelli relativi alla circolarizzazione e tenendo conto della giacenza di cassa aziendale.
- azione di monitoraggio continuo sulle anticipazioni di cassa delle singole aziende, sugli accordi stipulati con gli istituti tesoreri.

Anche per il 2023 si rileva il grave ritardo dei pagamenti da parte delle aziende del SSR, atteso che il 41% dei pagamenti effettuati in tale esercizio non è rispettoso del DPCM 22/9/2014.

Passando ad esaminare il profilo relativo alla circolarizzazione del debito pregresso di cui all'avviso ex art 16 *septies* del d.l. n. 146 del 2021, dal monitoraggio effettuato in sede istruttoria, risulta che al momento le complesse attività non sono state ultimate. Scendendo su un piano di dettaglio, è emerso che hanno aderito al predetto avviso **4.423** tra fornitori e cessionari, vantando un credito complessivo nei confronti delle aziende del SSR pari a € **1.316.930.312,00**, rispetto al saldo fornitori al 31/12/2020, pari a € 990.275.482,00.

Pertanto, è emerso un maggior debito per il sistema sanitario calabrese, di cui non si conosceva l'esistenza (non risultando dai partitari aziendali), pari a complessivi € **326.654.829,00**.

Le uniche aziende, per le quali si è riscontrato un minor debito, sono l'ASP di Reggio Calabria (con una differenza pari a € 38.324.580,00) e l'ASP di Crotona (con una differenza pari a € 4.583.577,00).

L'azienda, per la quale è emerso un maggior debito, invece è l'ASP di Catanzaro, con una differenza pari a € 163.917.175,00, seguita dall'ASP di Cosenza (con una differenza di € 66.956.302,00), dall'ex AO Pugliese Ciaccio di Catanzaro (con una differenza di € 52.802.057,00) e dall'ex AOU Mater Domini di Catanzaro (con una differenza di € 47.825.055,00).

I pagamenti effettuati al 31/12/2023 sono stati complessivamente pari € 364.494.526,00 (pari al 27,67%) cui si aggiungono gli ulteriori pagamenti intervenuti alla data del 13/6/2024 pari a € 70.993.970,00.

Le partite per le quali sussiste un contenzioso ammontano a € **549.593.748,00** e quelle non supportate da documentazione contabile sono pari a € **117.779.107,00** mentre quelle per le quali sono state riscontrate anomalie risultano pari a € **139.331.911,00**.

Nel prendere atto di quanto sin qui realizzato e delle criticità che ancora persistono si rinvia al prossimo ciclo di controlli.

Con riferimento al contenzioso l'analisi dei dati riportati consente di osservare che a fronte di un valore complessivo dell'esposizione debitoria potenziale da contenzioso (valore delle cause) di € 920.443.146,21, la voce dello Stato patrimoniale PBA010 "Fondi per rischi" è pari a complessivi € 441.396.607,33.

Nel rinviare ad altra sede i necessari approfondimenti si evidenzia in continuità con i precedenti giudizi di parifica, un numero consistente (861) di cause di valore indeterminato/non valorizzate con inevitabile incidenza sul contenzioso complessivo. Su tale profilo, peraltro, sono rimaste prive di riscontro le richieste istruttorie indirizzate a conoscere le ragioni dell'indeterminabilità.

Con riferimento al monitoraggio LEA in attesa dei punteggi per il 2023 nelle tre aree - in corso di elaborazione presso il Comitato di verifica LEA per le regioni "Organismo Ministeriale" si osserva che i punteggi LEA conseguiti nel 2022 nelle tre aree (distrettuale, ospedaliera e prevenzione), ad eccezione dell'area ospedaliera, risultano inferiori alla soglia di sufficienza (esito positivo nel range 60-100), ed in peggioramento rispetto a quelli conseguiti nel 2021, passando da 52,96 a 36,59 per l'area prevenzione e da 48,51 a 34,88 per l'area distrettuale,

Inoltre, considerato che l'analisi *trend* fornita dalla Struttura commissariale può essere considerata valida per l'esercizio 2023, come riferito dal Dipartimento tutela della salute in sede di contraddittorio, si osserva che l'andamento dei punteggi degli indicatori considerati critici non appare rassicurante. Si osserva un leggero miglioramento nel 2023 solo per i seguenti indicatori rispettivamente dell'area Ospedaliera e Distrettuale:

- "H05Z *Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni*" (soglia indicatore >70), passato da 63,78 nel 2022 a 71,34 nel 2023;
- "D22Z *Tasso di pazienti trattati in ADI (CIA 1)*" (soglia indicatore > 2,6), da 1,33 nel 2022 a 2,67 nel 2023.

L'indicatore "D27C *Percentuale di ricoveri ripetuti in psichiatria sul totale dei ricoveri per patologie psichiatriche*" (soglia indicatore > 6,9) risulta, negli anni oggetto di analisi, sempre sopra soglia.

L'area prevenzione è quella che presenta le maggiori criticità, sia per quanto concerne gli indicatori sulle coperture vaccinali che si attestano, negli anni 2020/2022, su una media di 84 e in peggioramento nel 2023 (79,76/79,53) con valori lontani dalla soglia prevista (>95) sia per quanto riguarda la proporzione di persone che hanno effettuato test di screening in un programma organizzato (per cervice uterina, mammella e colon retto) con valori che si discostano parecchio dalla soglia indicata (>25 e >35). Ciononostante, si registra un lieve miglioramento dal 2020 al 2022 per il *test di screening* per cervice uterina (da 5,16 nel 2020 a 12,29 nel 2022) e per il *test di screening* per mammella (da 2,34 nel 2020

a 8,61 nel 2022), incremento ascrivibile presumibilmente alla fine dello stato emergenziale correlato al Covid. Pertanto, si auspica un miglioramento di tali indicatori nei prossimi esercizi che saranno oggetto di verifica da parte di questa Sezione.

Con riferimento alla spesa farmaceutica, nel rinviare ad una più compiuta analisi che sarà effettuata nell'ambito di specifico referto, in adesione alle richieste istruttorie della Sezione, il dipartimento ha fornito, per ciascuna azienda, relativamente al triennio 2021/2023, la spesa suddivisa per canale distributivo (per come rilevata dal Sistema informativo sanitario regionale e dal NSIS).

Dai dati rappresentati è emerso che la "*spesa per distribuzione per conto*" ha subito complessivamente una riduzione da € 109.003.854,16 del 2021 a € 105.689.254,10 del 2023. Tuttavia, scendendo nel dettaglio, si rileva che l'unica azienda ad aver registrato un incremento per questa spesa è stata l'ASP di KR (con un valore che passa da € 8.814.895,39 del 2021 a € 9.532.296,77 del 2023).

A diverse conclusioni si perviene con riferimento alla "*spesa per distribuzione diretta*" che risultando pari a € 264.586.149,23 nel 2023, evidenzia un incremento, in termini percentuali, pari al 27% rispetto al 2021 (€ 207.847.129,77) e pari al 13% rispetto al 2022 (€ 233.043.044,80). L'esame dei dati di ciascuna azienda, rivela che hanno ridotto tale spesa l'AO di Reggio Calabria (da € 1.442.276,52 del 2022 a € 520.790,53 del 2023) e l'AOU Dulbecco (da € 79.542,76 del 2022 a € 7.928,32 del 2023).

La "*spesa farmaceutica ospedaliera*" pari nel 2023 a € 164.212.611,58, presenta un incremento del 16% rispetto al 2021 (€ 141.228.085,89) e dell'8% rispetto al 2022 (€ 152.045.919,52).

Si osserva infine che la "*spesa farmaceutica convenzionata*", al netto del ticket, ha registrato un andamento in crescita, passando da € 257.762.121,39 del 2021 a € 300.822.701,79 del 2023 (+16,70%). Scendendo nel dettaglio, si osserva che

l'ASP di Catanzaro ha aumentato tale spesa, al netto del *ticket*, del 314%, essendo la stessa passata da € 12.167.223,92, del 2021, a € 50.384.094,79 del 2023.

Per quanto concerne **l'assegnazione degli obiettivi di mandato per l'anno 2022 ai Commissari straordinari delle Aziende del SSR**, si evidenzia che sono stati prodotti unicamente i DCA relativi all'assegnazione degli obiettivi di mandato per tale anno, risultando ancora in corso di istruttoria l'attività di verifica e valutazione degli obiettivi e di adozione dei relativi provvedimenti.

Nulla è stato trasmesso con riferimento ai decreti di assegnazione degli obiettivi per il 2023.

RELAZIONE ORALE DEL REFERENDARIO

Emanuela Friederike Daubler

LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

La Sezione quest'anno, contemporaneamente all'abituale esame delle poste contabili analitiche dello stato patrimoniale (di cui più ampiamente si riferirà nella relazione estesa) ha inteso riscontrare se e come i rilievi espressi e le raccomandazioni formulate in sede dei Giudizi di Parifica del triennio trascorso si siano tradotte in azioni positive nell'ambito della complessa gestione del patrimonio regionale. In linea generale il *feedback* fornito dalla Regione Calabria si può definire sufficientemente positivo: le misure consequenziali adottate, i diffusi interventi effettuati hanno restituito l'immagine di un ente che si avvia a realizzare una corretta "traduzione" in termini economico-patrimoniali della complessa attività di gestione finanziaria.

In particolare, sono state finalmente attuate misure di emersione e valorizzazione del significativo patrimonio immobiliare ed infrastrutturale regionale, di cui finora non erano noti correttamente i confini e la consistenza. Iniziative apprezzabili sono state adottate, tra le altre, per la ricognizione dei beni immobili gravati da usi civici nonché per l'utilizzazione dei beni confiscati, e si è apprezzato l'intento di disciplinare compiutamente questi ambiti di significativo impatto sociale realizzato attraverso una recente produzione normativa e regolamentare articolata e puntuale.

Attività inventariazione immobiliare intervenuta nel 2023

Anche per il 2023 è emerso che le unità immobiliari della Regione Calabria **solo in parte** sono adeguatamente catalogate e inventariate. Ad oggi l'attività espletata ha prodotto una significativa variazione dei cespiti con l'inserimento e l'eliminazione di alcuni immobili. La Regione prevede di attuare una fase

significativa di revisione a partire dal 2025 con un maggior coinvolgimento e partecipazione degli enti strumentali.

A titolo esemplificativo si rappresenta che alcuni beni in gestione alla società Ferrovie della Calabria, nonostante il notevole lasso di tempo trascorso dall'intervenuto trasferimento degli stessi alla regione, ancora non risultano correttamente inseriti nell'inventario. Per essi ad oggi non è stata effettuata ancora una stima definitiva ed attualizzata.

Manutenzioni e locazioni

Un caso di particolare rilievo in tema di **manutenzioni** è rappresentato dalla mancata realizzazione del progetto di riqualificazione e riconversione dell'ex Oleificio Eranova, immobile di proprietà regionale destinato alla realizzazione di un centro di residenza per lavoratori stagionali (trattasi dell'intervento *"Realizzazione di un villaggio sociale - Superamento della Tendopoli di San Ferdinando di cui alla D.G.R. n. 361 del 3.8.2022"*) di larga rilevanza sociale.

La mancanza delle necessarie autorizzazioni e concessioni, nonché i lavori di bonifica dell'area ancora in corso, ne hanno ritardato l'esecuzione **determinando l'impossibilità di procedere alla sua realizzazione con i fondi già disposti a valere sul POR Calabria FESR-FSE 2014/2020**, mentre la chiusura tecnica amministrativa dello stesso doveva avvenire entro e non oltre il 31/12/2023. Sul punto la regione ha precisato che sino a quella data nessuna spesa era stata sostenuta (nessun impegno, perciò, è stato costituito).

A seguito di approvazione del PR Calabria FESR FSE Plus 2021/2027, il progetto di che trattasi è stato ricompreso tra i progetti (a titolarità regionale) previsti dall'art. 63, par. 6, del regolamento UE n. 1060/2021, superando positivamente la verifica di coerenza con l'Azione 4.3.1. -svolta dal Dipartimento competente- ed è stata così accertata l'ammissibilità a finanziamento, del progetto in questione, nell'ambito della nuova programmazione 2021/2027.

Ulteriore verifica di coerenza e conformità è stata effettuata dall'autorità di gestione del Pr Calabria FESR FSE Plus 2021/2027, che ha espresso parere

positivo in merito alla coerenza programmatica dell'intervento in oggetto (con il programma regionale 2021/2027), a condizione che il dipartimento regionale infrastrutture e lavori pubblici (titolare dell'operazione) garantisca la sostenibilità dell'intervento medesimo ed individui il soggetto responsabile delle attività correlate alla gestione e valorizzazione dell'intervento nel tempo, anche attraverso il ricorso a risorse diverse da quelle nazionali e comunitarie, per assicurare la sostenibilità e durabilità della operazione (esiti dell'istruttoria condotta dalla Sezione).

Attualmente risulterebbe in corso di definizione un Decreto di ammissione a finanziamento, per un importo pari a € 10.000.000,00, sul PR Calabria FESR FSE Plus 2021/2027 Azione 4.3.1 che consentirà di avviare le attività tecnico-amministrative (progettazione esecutiva, variante al PSC e la verifica di assoggettabilità a VAS), propedeutiche alla indizione della gara e all'esecuzione dei lavori.

Quanto alle locazioni, la regione, uniformandosi alle raccomandazioni espresse da questa Sezione (Giudizio di Parifica 2022) ha attuato misure efficaci di razionalizzazione delle sedi occupate, riducendo a n. 4 gli immobili detenuti in locazione con una riduzione conseguente dei canoni pari in valore assoluto ad euro 175.662,64.

Razionalizzazione degli archivi

Quanto alla riorganizzazione e razionalizzazione degli archivi (avviata nel 2021), anche a seguito di ripetute sollecitazioni di questa Sezione, si evidenzia che risulta conclusa la fase della rilevazione fisica dei depositi/archivi in uso (in totale 20, dislocati in ambito provinciale), ed è *in itinere* un progetto complessivo per la realizzazione di 25.800 ml di scaffalatura, in moduli compattatori multipiano, da installare nell'edificio di proprietà regionale di Maida.

Metodologia di ricognizione patrimoniale

In continuità con i precedenti giudizi di Parifica, particolare attenzione è stata indirizzata alla tempistica del rinnovo inventariale della regione, sia con riferimento ai beni immobili sia a quelli mobili. Sebbene il Settore Economato, logistica e servizi tecnici, più volte negli anni abbia sollecitato l'invio dell'inventario da parte di ciascun consegnatario dei vari dipartimenti regionali, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 15 del 1992, tale attività ricognitiva ha consentito unicamente l'acquisizione di sporadici elenchi informatizzati, trasmessi da alcuni soltanto dei consegnatari, laddove, invece, interi dipartimenti regionali non hanno mai trasmesso nulla, oppure talora solo parzialmente (e solo per alcuni dei propri settori).

Nulla si rinviene nella documentazione in atti circa le immobilizzazioni immateriali.

Quanto ai beni mobili registrati la ricognizione esistente (trattasi di un mero file Excel, privo dei valori di acquisto, risalente al 2001) contiene l'elencazione di oltre 200 beni³ ed annovera veicoli rottamati ovvero trasferiti a terzi. Tale elenco è stato trasmesso nel 2024 a tutte le strutture regionali al fine di individuare i consegnatari di riferimento, che tuttavia non risultano aver mai provveduto ad effettuare la dovuta comunicazione al dipartimento competente.

Pertanto, in assenza di documentazione probante attendibile, il Settore Economato ha anche per il 2023 aggiornato il valore inventariale dei beni mobili sulla base di una mera disamina dei dati contabili relativi agli acquisti dei beni medesimi effettuati nel 2023 e dei provvedimenti di dismissione intervenuti nel periodo in esame.

Al dichiarato scopo di ovviare a tali criticità è stata prevista, tra l'altro, l'implementazione del sistema informatico, con l'intento di innovare ed integrare la gestione documentale e contabile dei beni mobili regionali

³ estrapolati attraverso la partita IVA-Regione Calabria

attualmente in essere, affidando a una società esterna il censimento dei beni mobili che, sebbene programmato da tempo, solo nel mese di gennaio 2023 è stato avviato. Nel secondo semestre del 2023 è stato consegnato un primo elenco dei beni verificati contestato dal Settore economato e logistica non soltanto in quanto incompleto ma anche perché non recante la rappresentazione veritiera della vigente articolazione regionale.

In data 29 aprile 2024 hanno avuto inizio le attività propedeutiche all'etichettatura dei beni mobili (con QRcode) e di aggiornamento dell'anagrafica degli arredi e delle postazioni per gli uffici della Cittadella regionale.

Si prende positivamente atto della predisposizione di un nuovo regolamento, ancora in fase di stesura provvisoria, abrogativo del precedente (ancora vigente) regolamento n. 2/1994 in materia di beni mobili di uso durevole, degli inventari e dei consegnatari in attuazione dell'art. 23 della legge regionale n. 15 /1992.

Ulteriore elemento di novità appare, poi, l'iniziativa tesa a subordinare la liquidazione delle fatture all'intervenuta iscrizione in inventario dei beni mobili acquistati. Conseguentemente per il futuro il Settore ragioneria non potrà procedere ad emettere provvedimenti di liquidazione per acquisti di beni mobili, prima dell'intervenuta presa in carico del bene e l'indicazione del numero di inventario già apposto.⁴

Ricognizione consistenza patrimoniale- beni immobili

La Sezione, pur prendendo atto delle iniziative regionali ad oggi assunte a seguito delle ripetute sollecitazioni di quest'organo di controllo, ritiene perduri sotto questo aspetto l'inattendibilità della consistenza patrimoniale/inventariale anche per il 2023, tenuto conto del prolungato mantenimento nel compendio proprietario regionale di immobili (es: Cardinale)

⁴ Tale implementazione del software di contabilità è prevista a regime per il secondo semestre del 2024

destinati ad essere trasferiti ai legittimi assegnatari, nonché della mancata rilevazione di beni acquisiti per cessione da altri soggetti (Ferrovie della Calabria) ad oggi non valorizzati economicamente.

Con riferimento a tale situazione, permangono perplessità, con riferimento alla gestione manutentiva degli immobili stessi, sotto il profilo degli oneri sostenuti e/o da sostenere da parte della regione e di eventuali ripartizioni degli stessi concordate con l'ente cessionario.

Si valuta positivamente la recente adozione della legge regionale 2 febbraio 2024, n. 1, recante: *“Interventi per la regolarizzazione degli immobili di cui alla legge n. 437/1968”*. (BURC n. 27 del 02 febbraio 2024), con la quale è stato previsto il trasferimento degli immobili ai Comuni demandando ad essi le procedure amministrative di assegnazione alle famiglie aventi diritto, secondo le norme vigenti. Le operazioni dovrebbero concludersi nell'anno in corso, previa interlocuzione con il Dipartimento LL.PP..

Beni confiscati

La Sezione, in linea di continuità con l'esame svolto per l'e.f. 2022, ha inteso avviare un confronto conoscitivo sulla attuale gestione di tali beni immobili, di cui alla l.reg. n. 9/2018 e sull'adozione della legge regionale 2 febbraio 2024, n. 1, recante: *“Interventi per la regolarizzazione degli immobili di cui alla legge n. 437/1968”*. (BURC n. 27 del 02 febbraio 2024). Su tale aspetto gestionale di particolare rilevanza sociale è stata effettuata specifica istruttoria, all'esito della quale la regione ha riferito di aver costantemente assegnato valenza strategica agli interventi sui beni confiscati, e di aver elaborato il documento strategico del 29.11.2023 (di cui alla DGR 682/2023 con cui è stata approvata la Strategia regionale per la valorizzazione dei beni confiscati). Nella programmazione comunitaria (POR FESR 2007/2013; PAC 2007/2013; il FSC 2014/2020 e POR FESR 2014/2020), sono state rinvenute le risorse per la riqualificazione/valorizzazione dei beni confiscati, laddove, invece, altri

interventi risultano finanziati con le risorse del PON Legalità dal Ministero dell'Interno (afferenti sia al ciclo di programmazione 2007/2013 che 2014/2022). Quanto alle specifiche azioni intraprese, il Dipartimento ha avviato una puntuale ricerca documentale per la conoscibilità delle situazioni esistenti sul territorio, attraverso una costante interlocuzione con l' Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati culminata con la conclusione di un accordo istituzionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Sono intercorsi svariati incontri tecnici per l'individuazione di interventi prioritari che confluiranno nel Piano di Azione, in stato avanzato di definizione e che a breve sarà sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale. Il Piano di azione regionale prevede operazioni finanziarie per n. 42 interventi di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà comunale (anche confiscati), sedi di altrettanti presidi di legalità e sono stati anche individuati ulteriori immobili confiscati per i quali prevedere la demolizione o da destinare sempre alle Forze di Polizia. Le risultanze di tali attività confluiranno nel Piano di Azione sia per la programmazione PR 21/27 (Azioni 4.3.2⁵ e 4.h.2) che per i fondi FSC 21/27 per un ammontare complessivo di circa € 50.000.000,00.

Usi civici

Anche la gestione degli usi civici è stata da tempo oggetto di attenzione da parte di questa Sezione.

Con riferimento al 2023 la ricognizione dei beni gravati da usi civici risulta in avanzato stato di esecuzione, ed il dipartimento competente ha riferito di aver comunicato a tutti i Sindaci calabresi l'avvenuta attivazione di una Piattaforma

⁵ Azione 4.3.2 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità Importo totale: 20.414.962,00 €;
Azione 4.h.2 - Promuovere l'innovazione sociale, per lo sviluppo di nuovi servizi di welfare e sostenere l'imprenditorialità sociale Importo totale: 18.851.868,00 €;

informatica cui gli stessi dovevano abilitarsi, che ad oggi hanno raggiunto il numero di 179.

Come già rilevato in sede di Parifica dei rendiconti degli esercizi 2021 e 2022, ad oggi ancora non risulta approvato il regolamento regionale previsto dall'art. 4 comma 1 della l. reg. 18/2007 e pertanto, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l. reg. 18/2007 *“sino all'approvazione del regolamento regionale, continuano ad applicarsi le norme del RD 26/2/1928 n. 332, in quanto compatibili con le disposizioni della presente legge”*.

Concessioni demaniali (a riferibilità regionale e degli enti strumentali)

In linea di continuità con i precedenti Giudizi di Parifica, la Sezione ha focalizzato l'attenzione sulle concessioni demaniali (a riferibilità regionale e degli enti strumentali). In particolare, delle concessioni regionali dichiarate decadute (n. 8), è stata oggetto di particolare attenzione quella con importo ingiunto relativo al Comune di Reggio Calabria, per la quale è stata emessa iscrizione al ruolo nel 2023, ancora in essere, e per la quale nessuna riscossione è intervenuta.

Per le concessioni degli enti strumentali, si è esaminata la situazione di Calabria Verde, che vantava un credito residuo di € 14.227.838,90 (scaturito dalla significativa rivalutazione del 200%, effettuata dall'azienda, dei canoni concessori del periodo 2018/2021); credito peraltro oggetto di contestazione da parte di taluni debitori. Risultano in atto azioni di tutela esecutiva da parte di Calabria verde ex art. 14 della l.reg. n. 40/2008 per n. 20 enti finalizzate all'acquisizione dei manufatti realizzati in ambiti comunali abusivamente/privi di autorizzazione/temporanei e per il recupero coattivo dei canoni dovuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della l.r. n. 39/2022.

Quanto poi ai terreni censiti ma ancora in attesa di definizione, per i quali la regione aveva previsto di concludere l'attività di recupero dei verbali entro il 2023, risulta che l'Azienda Calabria Verde ha rappresentato la mancanza di parte della documentazione necessaria ravvisando l'opportunità che venisse

formato “un apposito nucleo operativo tra l'azienda stessa, il dipartimento Economia e finanze, il Dipartimento Agricoltura e Politiche della montagna, il Commissario Arsac, la liquidazione coatta amministrativa A.For., la liquidazione Comunità Montane calabresi ed eventualmente anche organi dello Stato (ex CFS o Milizia Forestale), detentori, in qualità di organi gestori nel tempo, di titoli abilitativi concessori”. Per la conclusione delle attività si stima una tempistica di almeno 36 mesi, ed è prevista anche una interlocuzione con il Demanio dello Stato, per il recupero della documentazione necessaria al fine di ricostruire la vicenda complessa e frammentaria.

Quanto alle concessioni afferenti alla SORICAL, è emerso che alcuni immobili appartenenti all'ente alla data odierna non risultano ancora regolarizzati presso i pubblici registri immobiliari, per mancato accatastamento e/o mancata finalizzazione o trascrizione delle procedure espropriative. Pertanto, le parti attrici hanno ravvisato la necessità che la Regione proceda ad una puntuale e generalizzata regolarizzazione di tutte le problematiche catastali e dello stato patrimoniale, da effettuare su tutte le particelle sulle quali sono state realizzate le reti idriche calabresi, con particolare riferimento agli immobili trasferiti dalla CASMEZ. Sorical si è dichiarata disponibile a provvedere alla ricognizione, identificazione e regolarizzazione catastale delle situazioni pregresse per i manufatti acquedottistici, mediante un più ampio piano d'intervento che, unitamente alla valorizzazione delle provviste finanziarie necessarie alle attività di riordino, possa essere messo a base di uno specifico protocollo di attuazione tra la società e la Regione Calabria. La tempistica prevede un arco di cinque anni per l'esecuzione di tutte le attività e le risorse finanziarie necessarie per la copertura delle correlate spese tecniche ed amministrative è stata stimata in € 900.000,00, mentre per le eventuali acquisizioni con procedura sanante solo in via di prima stima è stato valutato un fabbisogno almeno di € 12.000.000,00.

Sotto tale profilo si conferma la non puntuale rappresentazione della consistenza del patrimonio acquedottistico in gestione a SORICAL, e la sua refluenza sulla consistenza patrimoniale regionale.

RELAZIONE ORALE DEL REFERENDARIO

Filippo Maria Salvo

IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ED I FONDI SIE AL 31 DICEMBRE 2023

1. Il GAP: profili generali e problemi aperti.

Anche con riguardo all'anno 2023, la Sezione ha analizzato l'intervento posto in essere dalla Regione Calabria nel settore delle società commerciali e degli altri enti, prendendo in considerazione l'intero "Gruppo Amministrazione Pubblica" (GAP).

Da questo punto di vista, la Regione è operativa in diversi settori, che vanno dall'agricoltura all'informatica, dai trasporti alla cultura ed al turismo.

In proposito, va subito detto che, proprio in considerazione della notevole diversificazione dell'intervento regionale, il primo problema evidenziatosi durante l'analisi condotta dalla Sezione è stato proprio il corretto inquadramento di taluni soggetti all'interno del "perimetro" regionale. Ci si riferisce, in particolare, all'esclusione dei Consorzi di bonifica dal GAP, ma anche all'inclusione nel GAP di società partecipate potenzialmente estranee ad esso o perché non coerenti con le fonti normative di riferimento o perché non rispondenti agli obiettivi strategici che la Regione medesima ha delineato.

In definitiva, anche nel 2023 tornano a manifestarsi problematiche diffusamente ricorrenti, che già erano state segnalate in relazione alla gestione 2022:

- la discutibile definizione del **perimetro di consolidamento**;
- la presenza di **disallineamenti** tra le scritture contabili del soggetto capogruppo e quelle degli enti facenti parte del GAP (minori crediti della Regione Calabria v/Organismi partecipati per € 50.204.773,23; minori debiti della Regione Calabria v/Organismi partecipati per € 72.600.520,78; - maggiori debiti della Regione Calabria v/Organismi partecipati per € 154.183,98);

- la presenza di **ritardi nella definizione delle procedure di dismissione o liquidazione** di partecipazioni “non strategiche”.

Ci si attende, dunque, dal 2024, non solo una revisione delle scelte operative regionali, coerente con le indicazioni che in quest’ultimo giudizio e nel precedente la Sezione ha proposto, ma anche delle dinamiche complessive di gestione delle partecipazioni a società ed enti diversi.

2. Il dettaglio dei disallineamenti.

Dal verbale di asseverazione del Collegio dei Revisori n. 22/2024 sui rapporti di debito/credito con gli Organismi partecipati al 31 dicembre 2023 emerge che il Collegio dei Revisori ha preso atto dell’esistenza di discordanze per alcune posizioni creditorie e debitorie, di seguito quantificate:

- **minori crediti della Regione Calabria** v/Organismi partecipati per un ammontare complessivo di € **50.204.773,23**, così composti:
 - o SORICAL S.p.A.: € 40.288.114,17;
 - o CORAP: € 651.381,59;
 - o SOGAS, in fallimento: € 1.498.060,44;
 - o Fondazione Calabria Etica: € 7.767.217,03.
- **minori debiti della Regione Calabria** v/Organismi partecipati per € **72.600.520,78** di cui:
 - o Ferrovie della Calabria S.r.l.: € 69.614.033,92;
 - o SORICAL S.p.A.: € 1.065.667,00;
 - o SACAL S.p.A.: € 123.909,49;
 - o CORAP: € 1.754.233,53;
 - o Fondazione Calabria Etica: € 42.676,84.
- **maggiori debiti** della Regione Calabria v/Organismi partecipati per € **154.183,98** relativamente a Fondazione FIELD.

La Regione, con riferimento alle varie posizioni, ha individuato misure tese a riconciliare le differenze emerse ed ha operato accantonamenti, in sede di rendiconto generale, a seconda delle necessità:

Prospetto di riepilogo risultanze esiti verifica crediti e debiti della Regione Calabria con i propri enti strumentali e società partecipate al 31/12/2023 (articolo 11, comma 6, lettera j, del d. lgs. n. 118/2011)					
Risultanze Enti e Società Partecipate al 31 dicembre 2023				DISCORDANZE	
DEBITO REGIONE CALABRIA (b)	DEBITO REGIONE CALABRIA (b)	SOGGETTO	CREDITO (c)	(b-c)	Dettaglio provvedimenti assunti in sede di Rendiconto 2023 sulla base degli esiti della verifica crediti e debiti fra la Regione Calabria e gli Enti Strumentali e società partecipate
copertura finanziaria impegni a residuo al 31/12/2023	copertura finanziaria su impegni o stanziamenti di bilancio annualità successive				
€ 57.297.379,84	€ 354.074.234,90	Ferrovie della Calabria S.r.l.	€ 480.985.648,66	-€ 69.614.033,92	Con riferimento alla pretesa creditoria della società (investimenti ex art. 15 del D. Lgs. 422/97), a fronte dell'unico disallineamento in relazione al quale potrebbero emergere passività potenziali, si è provveduto ad accantonare l'importo di euro 2.060.233,34 nel Fondo Passività Potenziali di parte capitale
€ 4.266.755,79		Sorical S.p.A	€ 5.332.422,79	-€ 1.065.667,00	Con riferimento alla discrasia complessivamente pari ad euro 1.065.667,00 si è provveduto ad accantonare euro 134.575,16 nel Fondo Contenzioso e la differenza pari ad euro 931.091,84 nel Fondo Passività Potenziali di parte corrente
€ 5.859.338,00		Sacal Spa	€ 5.983.247,49	-€ 123.909,49	Con riferimento alla pretesa creditoria della società la Regione in sede di Rendiconto 2022 è stato mantenuto l'accantonamento di euro 123.909,49 nel Fondo Contenzioso (accantonamento effettuato a seguito della circolarizzazione dell'annualità 2020 in sede di Rendiconto dell'esercizio finanziario 2020).
€ 0,00		Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive Regione Calabria Corap in liquidazione coatta amministrativa	€ 1.754.233,53	-€ 1.754.233,53	Con riferimento alla pretesa creditoria del Consorzio è stata accantonata nel Fondo Contenzioso la somma di euro 1.1754.233,53 sulla base della percentuale di rischio di soccombenza comunicato dall'Avvocatura Regionale Riferimento Contenzioso n. 4629/2013 e n. 4630/2013
€ 0,00		Fondazione "Calabria Etica" in liquidazione	€ 42.676,84	-€ 42.676,84	Con riferimento a tale posizione, in sede di Rendiconto 2023, non si è provveduto a fare alcun accantonamento in quanto detto debito trova adeguata copertura finanziaria nel corso del corrente esercizio, a valere sulle specifiche risorse vincolate relative al PAC 2007/2013 (capitolo U4302060301)

3. L'impatto delle partecipazioni sul bilancio regionale ed il fondo perdite.

Il 2023 è stato un anno importante, per quanto riguarda le partecipazioni regionali, perché durante esso si sono verificati eventi dal forte impatto sul bilancio regionale.

In particolare, si è assistito all'avvio della complessa operazione di risanamento di SORICAL.

A tal riguardo, si rammenta che, con decisione della Commissione UE C(2023) 6283 final del 21 settembre 2023 (state aid SA.108998), è stato consentito di avviare il risanamento della società, a mezzo di un prestito di ingente importo (€ 109.942.833,00), in corso di definizione nel 2024.

Il 2023 è stato anche l'anno in cui la Regione ha affidato la gestione dei servizi pubblici di trasporto in via diretta agli attuali concessionari, per l'importo di € **248.435.480,04** (nel triennio 2023-2026). Tale scelta è, però, oggetto di impugnativa dinanzi al TAR Calabria.

Quanto al 2023, un aspetto certamente positivo è rappresentato dall'avvio di un percorso di adeguamento del fondo perdite società partecipate: questo, nel corso dell'ultimo triennio, è passato da € 5.338.202,83 dell'1 gennaio 2021 ad € **15.250.525,93** del 31 dicembre 2023.

I Fondi SIE

4. Problemi e criticità nella gestione dei fondi FESR e FSE.

Come di consueto, la Sezione ha esaminato la documentazione inerente l'attuazione delle politiche di impiego dei fondi strutturali, sia in agricoltura, sia nei settori diversi da essa.

Dal punto di vista dei fondi FESR e FES, il POR Calabria presenta in assoluto i rapporti percentuali più bassi di avanzamento, sia in termini di impegni (l'80,96%; nel 2022 era pari al 72,50%), sia in termini di pagamento pari (il 62,30%; nel 2022 era pari al 49,87%).

Dunque, la performance di spesa del 2023 non è stata ottimale, pur con un dato percentuale **in crescita rispetto all'esercizio precedente** (circa il 10% in più per gli impegni e circa il 12% in più per i pagamenti).

La Regione Calabria si colloca ancora all'ultimo posto dell'elenco delle Regioni meno performanti ed ancora nel 2023 presenta il **rischio di perdere le risorse eventualmente non utilizzate**.

** * * **

4.1. La chiusura del programma: analisi generale delle problematiche riscontrate.

L'analisi funzionale al giudizio di parificazione ha messo in evidenza come, anche nel 2023, sussistano criticità rilevate da tempo:

- progetti non ultimati entro il 31 dicembre (60 progetti di importo pari o superiore ad un milione di euro);

- progetti non funzionanti entro tale data (36 operazioni);
- operazioni (in tutto 24) che saranno ritirate dal POR ed imputate al PR Calabria FESR FSE+ 2021/2027;
- progetti con **impegni e pagamenti pari a zero euro** e progetti **senza alcun avanzamento di spesa** (v. tabella che segue);
- un cospicuo numero di progetti “*non nativi*” (procedure non avviate con fondi SIE, ma aventi obiettivi coerenti con gli obiettivi dei POR, ex art. 65, par. 6, Reg. 1303/2013), prassi, questa, sconsigliata dalla Sezione e dalla giurisprudenza di riferimento, perché contrastante con il principio di programmazione.

** * * **

4.2. *L'andamento delle procedure attivate, impegni e pagamenti pari a zero e risorse non oggetto di bandi/avvisi.*

A chiusura del programma, **le procedure (bandi/avvisi) attivate** dalla Regione hanno raggiunto la cifra complessiva di **€ 3.155.710.252** (pari al 142% ca. delle risorse complessivamente assegnate al Programma, dopo l'ultima revisione).

Asse	Procedure attivate	Impegni Pubblici ammessi		Pagamenti Pubblici ammessi		Risorse ancora non oggetto di Bandi/Avvisi
		V.A	%	V.A	%	
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	279.071.727	226.230.600	100,32%	162.199.160	71,92%	43.199.496
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	193.747.519	182.170.478	112,38%	164.639.447	101,56%	0
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	331.436.560	319.640.432	99,98%	292.257.770	91,41%	14.989.276
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	303.468.496	239.085.324	99,49%	163.091.077	67,86%	0
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	247.248.106	169.347.603	214,69%	92.723.795	117,55%	0
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	448.224.362	362.101.512	116,32%	196.800.594	63,22%	0
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	329.796.434	273.342.988	154,68%	183.004.865	103,56%	0
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità	224.980.818	189.385.651	137,33%	155.517.101	112,77%	0
Asse 9 - Inclusione Sociale	134.509.011	73.969.869	90,15%	25.894.559	31,56%	0
Asse 10 - Inclusione sociale	55.236.553	35.210.075	105,69%	25.067.505	75,24%	0
Asse 11 - Istruzione e formazione	161.825.206	100.659.788	126,38%	70.755.109	88,83%	0
Asse 12 - Istruzione e Formazione	167.488.959	151.289.496	111,12%	141.889.661	104,22%	0
Asse 13 - Capacità Istituzionale	19.134.730	16.604.770	101,28%	12.884.596	78,59%	0
Asse 14 - Assistenza Tecnica	119.541.771	100.705.778	121,14%	89.785.455	108,00%	0
Asse 15 SAFE FESR	80.000.000	51.255.138	64,07%	0	0,00%	20.000.000
Asse 16 SAFE FSE	60.000.000		0,00%	0	0,00%	60.000.000
Totale FESR	2.628.869.192	2.098.509.509	114,09%	1.441.151.831	78,35%	78.188.772
Totale FSE	526.841.060	392.489.993	102,27%	335.358.864	87,39%	60.000.000
Totale Generale	3.155.710.252	2.490.999.501	112,05%	1.776.510.695	79,91%	138.188.772

L'analisi effettuata dalla Sezione ha, però, evidenziato che, **alla data del 31 dicembre 2023 sono emerse risorse non più impiegabili** (perché non sono state fatte oggetto di bandi o avvisi) **per € 138.188.772** (60.000.000 per FSE; 78.188.772 per FESR)

** * * **

4.3. *Analisi del "target annuale" per il 2023.*

Il fatto che il 2023, anno di chiusura del programma, sia stato meno performante rispetto ai precedenti lo si evince non solo dall'analisi delle procedure attivate e dai relativi impegni e pagamenti, ma anche dall'analisi della differenza tra due parametri diversi: *"spesa certificata"* e *"target di spesa comunitario"*.

In estrema sintesi, si dirà che, le Amministrazioni titolari di Programmi operativi devono rispettare specifici *"target di spesa"*.

Tali target di spesa seguono la c.d. **"regola N+3"** (stabilita dall'articolo 136 del Regolamento UE 1303/2013), secondo la quale le Amministrazioni titolari di POR devono presentare alla Commissione UE ***"domande di pagamento"*** (richieste di rimborso) per le spese sostenute entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito ai Programmi medesimi.

Se il target annuale di spesa non viene raggiunto, si determina la perdita di risorse, in misura pari alla differenza rispetto al target (regola del **disimpegno automatico**).

Al 31 dicembre 2023, in fase istruttoria, la Regione ha dichiarato un importo di spesa certificata totale pari ad € 1.729.874.723 (importo comprensivo sia della quota comunitaria che del finanziamento nazionale).

Il target comunitario da rispettare al 31 dicembre 2023 era pari ad € 1.784.217.631; quello conseguito è stato, invece, di € 1.600.436.095.

Anno	Target Comunitario (N+3)	Spesa certificata		Avanzamento % rispetto al target	Spesa certificata Vs target (N+3)
		Totale	di cui quota comunitaria		
	A	B	C	F=C/A	G=C-A
2018	272.385.320	420.266.822	315.200.116	115,7%	42.814.796
2019	460.664.249	698.149.662	523.612.246	113,7%	62.947.997
2020	651.579.867	887.381.302	712.843.887	109,4%	61.264.020
2021	861.953.794	1.149.376.692	974.795.501	113,1%	112.841.707
2022	1.077.251.900	1.359.866.895	1.171.636.671	108,8%	94.384.770
2023	1.784.217.631	1.823.446.716	1.600.436.095	89,7%	-183.781.536

Quindi, se si analizza la differenza tra spesa (comunitaria) certificata e target comunitario di spesa, si nota che, nel 2023 (primo caso nel quinquennio in cui l'avanzamento della spesa non raggiunge o addirittura supera il target comunitario), c'è una differenza, in negativo, di quasi 184 milioni di euro, risorse che potrebbero essere disimpegnate, salvo che la Regione riesca ad impiegarle e certificarle (ciò con la dovuta precisazione per cui, in via istruttoria, la Regione ha specificato che tale dato non è ancora definitivo, soprattutto, perché non tiene conto dell'applicazione della flessibilità tra Assi).

5. I migliori risultati FESR e FSE.

A dispetto di quanto sopra, la Regione Calabria è stata comunque in grado di raggiungere traguardi encomiabili, che meritano veramente di essere messi in evidenza.

Per quanto riguarda il FESR, particolarmente movimentato è stato l'Asse 3 (Competitività dei Sistemi Produttivi - FESR), che, ha fornito sostegno a:

- 42.571 PMI per gli effetti negativi della crisi economica pandemica;
- 634 PMI, più in generale;
- 698 progetti di implementazione dell'attività di impresa a vario genere.

Per quanto riguarda il FSE, gli Assi più performanti è stato l'Asse 12 (Istruzione e Formazione); con le risorse di tale Asse:

- sono state erogate a studenti meritevoli in condizione economica svantaggiata n. 23.881 borse di studio;
- 748 studenti sono stati sostenuti economicamente per il conseguimento di master, dottorati ed assegni di ricerca;
- 149 iniziative di “fare scuola fuori dalle aule” sono state finanziate con il coinvolgimento di 8.068 alunni in attività didattiche extracurricolari;
- 254 istituti scolastici finanziati per il sostegno della didattica a distanza per gli studenti caratterizzati da particolari fragilità;
- 102 istituti scolastici sostenuti per la realizzazione di interventi multidisciplinari di sostegno agli studenti finalizzati a contrastare gli effetti del COVID-19 e all’integrazione e inclusione scolastica degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES).

6. La PAC: criticità ed aspetti positivi.

Anche il sistema di sostegno all’agricoltura regionale è stato caratterizzato da aspetti positivi ed aspetti negativi. La politica agricola regionale ha denotato criticità differenti, rispetto a quelle proprie della gestione dei fondi strutturali non dedicati all’agricoltura.

Il principale aspetto critico affliggente la politica agricola regionale è rappresentato dalla **scarsa incidenza dei controlli** sulla spesa.

Da questo punto di vista, infatti, la Regione riesce solo a raggiungere **la percentuale minima** dei controlli in loco, fissata dalla normativa di riferimento (DM 410727 del 4 agosto 2023) e dalla prassi (circolare AGEA n. 70991 del 27 settembre 2023) in misura non inferiore al 5%.

Nondimeno, la spesa per il sostegno delle attività agricole ha raggiunto livelli più che sufficienti: la spesa ammissibile ha soddisfatto gli obiettivi del periodo, raggiungendo la percentuale del **94% per quanto riguarda il FEAGA** (vale a dire, l’attività di sostegno non legata ad un piano regionale), per un importo totale di **€ 165.140.107,19** di pagamenti sul totale di € 171.284.214,35 di risorse stanziare.

ALLEGATI

Indice degli argomenti trattati nella Relazione scritta:

- LA GESTIONE FINANZIARIA
- IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
- LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE
- IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CALABRIA
- I FONDI SIE PER L'ANNUALITÀ 2023

Indice “LA GESTIONE FINANZIARIA”

1. Il Ciclo Di Bilancio
2. La legge di assestamento del bilancio di previsione per gli anni 2023/2025
3. Il bilancio di previsione 2024/2026
 - Gli equilibri di bilancio, il disavanzo presunto dell’esercizio 2023 e le modalità di ripiano.
 - Ripiano del disavanzo
 - Le entrate derivanti da assegnazioni statali, comunitarie e per indebitamento.
 - Le entrate per indebitamento
4. Gli equilibri di bilancio e il ripiano del disavanzo
5. Il Risultato di Amministrazione.
6. Il fondo crediti di dubbia esigibilità
7. Il fondo contenzioso
 - Quantificazione del fondo
 - Utilizzo del fondo contenzioso nell’esercizio 2023.
 - Tipologia di contenzioso
 - o Controversie discendenti dai rapporti instaurati dal soppresso ufficio del Commissario delegato per l’emergenza ambientale
 - o Fondazione Tommaso Campanella
 - o Trasporto pubblico locale
 - o Giudizi risarcitori per danni causati da fauna selvatica
 - o Giudizi amministrativi e tributari.
 - Contenzioso affidato a legali esterni
 - Contenzioso derivante dalla fornitura idropotabile ai comuni, nonché quello derivante dalla gestione dei RR.SS.UU.
 - Pignoramenti
 - Osservazioni conclusive
8. Il Fondo pluriennale vincolato
9. La Gestione dei Residui

- Residui Attivi e Passivi
- Residui attivi in conto capitale
- Residui attivi di parte corrente
- Residui passivi
- Crediti servizio idropotabile
- Residui afferenti all'Accordo di Programma (APQ) "Società dell'informazione"

10. I residui perenti

11. La spesa del personale

- Dotazione organica e relative spese per il personale di Giunta e Consiglio Regionale.
- Il Personale della Regione Calabria
- Il Piano triennale del fabbisogno del personale e il vincolo sulle assunzioni.
- Capacità assunzionale per gli anni 2023/2025, determinazione del valore soglia di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 (DM 3 settembre 2019).
- La determinazione del valore soglia ai sensi dell'art. 4 del DM 3 settembre 2019 e l'orientamento della Corte dei conti Sezione regionale di Controllo per la Calabria (Decisione di parifica n. 124 del 24/11/2023 del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2022).
- I riscontri del Dipartimento Organizzazione, risorse umane della Giunta regionale.
- I riscontri del Settore risorse umane del Consiglio regionale I riscontri del Settore risorse umane del Consiglio regionale
- Le dinamiche intervenute nella spesa del personale.
- Gli ulteriori vincoli normativi.
La Legge n. 296/2006, art. 1 c. 557 e 557 quater.
Spesa per il lavoro flessibile (art. 9, comma 28, D.L. 78/2010).
- Il limite delle risorse per il trattamento accessorio.

- . Fondo salario accessorio del personale non dirigenziale del Consiglio regionale.
- . Fondo salario accessorio personale dirigenziale del Consiglio regionale.
- . Fondo salario accessorio personale non dirigenziale della Giunta regionale.
- . Fondo salario accessorio personale dirigenziale della Giunta regionale.

12. I risultati della gestione di cassa

- Il fondo di cassa
- Conciliazione dei flussi di cassa tratti dal conto del bilancio, dal conto giudiziale del tesoriere, dal SIOPE - Banca d'Italia.
- Composizione ed evoluzione del fondo cassa.
- Gli equilibri di cassa
- La quota vincolata del fondo di cassa.

13. PAREGGIO DI BILANCIO

14. L'indebitamento

- L'esposizione debitoria della Regione Calabria
- Rispetto del Vincolo di indebitamento
- Garanzie prestate

15. DEBITI FUORI BILANCIO

- Premessa
- I debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno 2023.
- Ulteriori esiti istruttori.
- Atti giudiziali di pignoramento notificati e quietanzati dal tesoriere nell'esercizio 2023.

Indice “IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE”

1. IL PERIMETRO SANITARIO E LE REGOLE DELL'ARMONIZZAZIONE

PREMESSA

1.1 LA VERIFICA DEL RISPETTO DELL'ART. 20, C. 1, DEL D.LGS. 118/2011:
GARANTIRE L'ESATTA PERIMETRAZIONE

1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DELL'ART. 20, C. 2, 2-BIS, 2-TER E 3, DEL
D.LGS. 118/2011

**2. IL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 7,
DEL D.L. 35/2013**

3. LA MOBILITA' E I RESIDUI DEL PERIMETRO SANITARIO

3.1 LA MOBILITA' E L'IMPATTO SUL PERIMETRO SANITARIO

3.2 I RESIDUI DEL PERIMETRO SANITARIO

4. IL RISULTATO DI GESTIONE DELLA CASSA SANITARIA

4.1 LA GESTIONE DI CASSA AL 31/12/2023

4.2 ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E IL PESO DEGLI INTERESSI E ONERI
FINANZIARI NEL CE AL IV TRIM. 2023

5. AZIENDA ZERO

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO

6.1 CE CONSOLIDATO AL IV TRIMESTRE 2023

7. IL RISULTATO DI GESTIONE E IL DISAVANZO DEL PIANO DI RIENTRO E LE SUE COPERTURE FINANZIARIE

8. LA SPESA SANITARIA, IL FABBISOGNO SANITARIO NAZIONALE E LE FONTI DI FINANZIAMENTO

PREMESSA

8.1 SPESA SANITARIA E IL FABBISOGNO NAZIONALE

8.2 IL FABBISOGNO SANITARIO NAZIONALE CORRENTE 2023 E LE
FONTI DI COPERTURA. IL RIPARTO DELLE DISPONIBILITA'
FINANZIARIE PER LIVELLI DI ASSISTENZA TRA LE REGIONI PER
L'ANNO 2023. LE QUOTE ASSEGNATE ALLA REGIONE CALABRIA.

8.3 IL FONDO SANITARIO INDISTINTO NEL RENDICONTO DELLA REGIONE CALABRIA E NEL C.E. CONSOLIDATO AL IV TRIMESTRE 2023

8.4 IL FONDO SANITARIO VINCOLATO

8.5 ENTRATE DA CONTRIBUTI EXTRA - FONDO

8.6 GLI ALTRI CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO: PER RICERCA E DA PRIVATI.

8.7 UTILIZZO FONDI PER QUOTE INUTILIZZATE DEI CONTRIBUTI FINALIZZATI E VINCOLATI DI ESERCIZI PRECEDENTI

9. LE ENTRATE PROPRIE: LA COMPARTECIPAZIONE DEGLI ASSISTITI ALLA SPESA SANITARIA

9.1 *RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIOSANITARIE A RILEVANZA SANITARIA: IL "SALDO INTRAMOENIA"*

9.2 *CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI: IL RIMBORSO DA AZIENDE FARMACEUTICHE PER IL PAY-BACK E RIMBORSO PAY-BACK DISPOSITIVI MEDICI.*

9.3 RIMBORSI DA AZIENDE FARMACEUTICHE PER PAY -BACK.

9.4 RIMBORSO PER PAY BACK SUI DISPOSITIVI MEDICI

9.5 COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA SANITARIA

9.5.1 TICKET PER PRESTAZIONI SANITARIE

9.5.2 COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA FARMACEUTICA

9.5.3 FARMACI NON COPERTI DA BREVETTO E FARMACI EQUIVALENTI

10. FONDI COVID

11. MONITORAGGIO LEA: AREA OSPEDALIERA, AREA DISTRETTUALE E AREA PREVENZIONE

12. GESTIONE DELLA SPESA SANITARIA

12.1 GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

12.2 AQUISTI DEI SERVIZI NON SANITARI

12.3 SPESA FARMACEUTICA

- 12.3.1 SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA
- 12.3.2 SPESA FARMACEUTICA PER ACQUISTI DIRETTI
- 12.3.3 PAY-BACK FARMACEUTICO
- 12.3.4 SPESA FARMACEUTICA SUDDIVISA PER CANALE DISTRIBUTIVO
PER CIASCUNA AZIENDA
- 12.4 SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI
- 12.5 SPESA DEL PERSONALE
- 12.5.1 ACCORDO QUADRO CON LA COMERCIALIZADORA DE SERVICIOS
MEDICOS CUBANOS S.A. DI COOPERAZIONE PER LA FORNITURA DI
SERVIZI MEDICI E SANITARI
- 13. BILANCI DELLE AZIENDE RELATIVAMENTE ALL'ESERCIZIO 2023 E
I DATI DEL CONSOLIDATO CE IV TRIMESTRE 2023**
- 13.1 RISULTATI DI ESERCIZI 2023 DELLE AZIENDE DEL SSR
- 13.2 PERDITE DI ESERCIZI E PIANO DI RIENTRO
- 14. GESTIONE CARATTERISTICA, GESTIONE FINANZIARIA E
GESTIONE STRAORDINARIA DELLE AZIENDE DEL SSR**
- 15. INDEBITAMENTO DELLE AZIENDE DEL SSR E DEBITO PREGRESSO**
- 16. TEMPI DI PAGAMENTO, ITP e ONERI FINANZIARI**
- 17. ASSEGNAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO AI
COMMISSARI STRAORDINARI DELLE AZIENDE DEL SSR**
- 18. ATTIVITA' DI CIRCOLARIZZAZIONE**
- 19. IL CONTENZIOSO**

Indice “LA CONTABILITA’ ECONOMICO- PATRIMONIALE”

PREMESSA GENERALE

1. ATTIVO PATRIMONIALE

1.1 CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI

PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE

1.2 IMMOBILIZZAZIONI

1.2.1 IMMOBILIZZAZIONE IMMATERIALI

1.2.2 IMMOBILIZZAZIONE MATERIALI

- ATTIVITÀ DI INVENTARIAZIONE IMMOBILIARE INTERVENUTA NEL 2023
- RAPPRESENTAZIONE PATRIMONIALE DELLA NUOVA CONSISTENZA IMMOBILIARE NEL 2023
- RICLASSIFICAZIONE INVENTARIALE
- MANUTENZIONI E LOCAZIONI
- PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI
- AMMORTAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VOCE DELL’INVENTARIO “ALTRE VIE DI COMUNICAZIONE”
- RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI

1.2.3 BENI MOBILI

1.2.4 METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE PATRIMONIALE

1.2.5 RICOGNIZIONE CONSISTENZA PATRIMONIALE-BENI IMMOBILI

- FERROVIE DELLA CALABRIA

- COMUNI
- BENI CONFISCATI
- USI CIVICI

1.2.6 RICOGNIZIONE CONCESSIONI DI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

- CONCESSIONI RILASCIATE DALLA REGIONE
- CONCESSIONI RILASCIATE DA ENTI STRUMENTALI/SOCIETÀ PARTECIPATE
 - FERROVIE DELLA CALABRIA
 - CALABRIA VERDE
 - SORICAL

1.2.7 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1.2.8 ATTIVO CIRCOLANTE

1.2.9 RIMANENZE

1.2.10 CREDITI

1.2.11 CONCILIAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI CON I CREDITI DELLO SP; CONCILIAZIONE DEL FSC CON FCDE

1.2.12 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1.2.13 RATEI E RISCONTI

2. PASSIVO PATRIMONIALE

2.1 PATRIMONIO NETTO

2.1.1 FONDO DI DOTAZIONE

2.1.2 RISERVE

2.1.3 RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

2.1.4 RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI

- 2.1.5 RISERVE NEGATIVE PER I BENI INDISPONIBILI**
- 2.2 FONDI PER RISCHI E ONERI**
- 2.3 DEBITI**
- 2.4 RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**
- 2.5. CONTI D'ORDINE**

3. CONTO ECONOMICO

3.1 COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

- 3.1.1 PROVENTI DA TRIBUTI**
- 3.1.2 PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI**
- 3.1.3 RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA
SERVIZI PUBBLICI**

3.2 COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

3.3 PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

3.4 RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE (SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI)

3.5 PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

3.5.1 PROVENTI STRAORDINARI

3.5.2 ONERI STRAORDINARI

3.6 IMPOSTE

3.7 RISULTATO DI ESERCIZIO

Indice “IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CALABRIA”

PARTE I

ANALISI DEI FATTI

1. IL “GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA” (GAP).
2. RICOGNIZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI.
3. IL PERIMETRO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA REGIONE CALABRIA.
4. IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA.
5. SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA DELLA REGIONE. L’ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE 3/SEZAUT/2024/INPR.
6. SOCIETÀ PARTECIPATE IN LIQUIDAZIONE E SOTTOPOSTE A PROCEDURE CONCORDATARIE.
7. ALTRI ENTI IN STATO DI LIQUIDAZIONE.
8. ENTI STRUMENTALI E FONDAZIONI: LA PERIMETRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023.

PARTE II

ANALISI FINANZIARIA

1. I TRASFERIMENTI DELLA REGIONE ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE NELL’ESERCIZIO 2023.
2. IL CONTENIMENTO DELLA SPESA.
3. LA CONTRIBUZIONE REGIONALE: ENTI STRUMENTALI E FONDAZIONI.
4. GLI ESITI DELLA VERIFICA DEI RECIPROCI RAPPORTI DI DEBITO/CREDITO CON LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA E CON GLI ENTI STRUMENTALI.
5. IL FONDO PERDITE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.

PARTE III

ANALISI CRITICA

1. CONCLUSIONI.
2. IL GAP E LA POSIZIONE DEL CONSORZIO UNICO DI BONIFICA.
3. IL GAP E LA POSIZIONE DI “TECH4YOU” S.C.R.L..
4. IL PROCEDIMENTO DI RECUPERO DI EMOLUMENTI VERSATI IN ECCEDENZA.
5. BANCA POPOLARE ETICA S.P.A..
6. LE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A PROCEDURA CONCURSUALE.
7. GLI AIUTI DE MINIMIS.
8. LA VICENDA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL).
9. IL PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE DELLA COMARC S.R.L..

Indice “I FONDI SIE PER L’ANNUALITÀ 2023”

1. I FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (RINVIO) ED OGGETTO DELLA PRESENTE RELAZIONE.
 2. IL POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020: SCADENZE INTERMEDIE E SCADENZA FINALE DEL PROGRAMMA.3
 3. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL POR, PER ASSI PRIORITARI, AL 31 DICEMBRE 2023
 4. I MIGLIORI RISULTATI DEL POR CALABRIA 2014/2020: IL FESR ED IL FSE.
 5. STATO DEI PROGETTI CENSITI SUL SIURP AL 31 DICEMBRE 2022.
 6. LE OPERAZIONI NATIVE POR E LE OPERAZIONI SELEZIONATE AI SENSI DELL’ART. 65, PAR. 6, REG. 1303/2013: TREND IN MIGLIORAMENTO.
1. SPESE CERTIFICATE AL 31 DICEMBRE 2023 E PROGRAMMA DELLE SPESE CERTIFICATE/DA CERTIFICARE NEL 2024.
 2. SPESE CERTIFICATE E TARGET DI SPESA A CHIUSURA DEL PROGRAMMA
 3. L’IMPATTO FINANZIARIO DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA SUL BILANCIO REGIONALE
 4. IL TRASFERIMENTO DI RISORSE, A VALERE SUI FONDI POR 14-20, AGLI ENTI STRUMENTALI, FONDAZIONI, SOCIETÀ PARTECIPATE DELLA REGIONE.
 5. LA CHIUSURA DEL PROGRAMMA: LE PROSPETTIVE.
1. IL POR CALABRIA A CONFRONTO CON I PROGRAMMI DELLE ALTRE REGIONI “MENO SVILUPPATE”.
 2. PERSISTENZA DELLE CRITICITÀ NELLA FASE ESECUTIVA.
 3. I CONTROLLI SUI PROGRAMMI OPERATIVI E ORGANISMI PREPOSTI AL CONTROLLO, VERIFICHE E RITIRI IMPORTI SPESA.
 4. I CONTROLLI DI II LIVELLO.

5. I PROGETTI STRATEGICI ED I PROGETTI “A CAVALLO”: IL SISTEMA METROPOLITANO CATANZARO- GERMANETO; IL SISTEMA GALLICO-GAMBARIE III LOTTO.
6. I PROGETTI NON ULTIMATI O NON FRUIBILI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2023.
1. LA PAC IN GENERALE ED I CONTROLLI.
2. IL PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR) CALABRIA 2014/2020
3. LO STATO DI AVANZAMENTO DEL FEASR E DEL FEAGA IN AMBITO REGIONALE
4. I PIÙ RECENTI AGGIORNAMENTI IN MATERIA DI PSR (LA “SINTESI NON TECNICA” DEL 2023).
5. I CONTROLLI, IL TASSO DI ERRORE E LE ATTIVITÀ DI RECUPERO.
6. LA SPESA PER LA COMUNICAZIONE DEL PSR (ART. 13 DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 808/2014 DELLA COMMISSIONE).

Indice dei referti in materia sanitaria

REFERTI “GESTIONE SANITARIA REGIONALE”

PARTE PRIMA:

1. SPESA FARMACEUTICA

1.1 TETTI DI SPESA PER LA “SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA” E PER “ACQUISTI DIRETTI”

1.2 PAYBACK FARMACEUTICO

1.3 CONTENZIOSO DERIVANTE DA PAYBACK FARMACEUTICO

1.4 COSTI PER FARMACI “GENERICI” E PER FARMACI “ORIGINALI”

1.5 ATTIVITA’ DI CONTROLLO IN MATERIA DI APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA DEI FARMACI

1.6 FARMACI SCADUTI

1.6.1 MODALITA’ LOGISTICA/STRUTTURALE DI CONSERVAZIONE DEI FARMACI

1.6.2 MONITORAGGIO DEI LOTTI DI PRODUZIONE DEI FARMACI FINALIZZATO A RIDURRE I FARMACI SCADUTI

1.6.3 MONITORAGGIO SCORTE DI MAGAZZINO

1.6.4 COSTI DEI FARMACI SCADUTI

2. SPESA SANITARIA PER GLI ISTITUTI PENITENZIARI

2.1 ISTITUTI PENITENZIARI, SEZIONI FEMMINILI, ISTITUTI MINORILI E REMS PRESENTI SUL TERRITORIO

2.2 RISORSE ASSEGNATE FINALIZZATE ALLA MEDICINA PENITENZIARIA, E COSTI SOSTENUTI PER CIASCUNA ASP

2.3 RISORSE ASSEGNATE E COSTI SOSTENUTI PER CIASCUN ISTITUTO PENITENZIARIO/ISTITUTO MINORILE/REMS

2.4 PRESTAZIONI SANITARIE ESEGUITE DAGLI ISTITUTI PENITENZIARI

2.5 PROGRAMMAZIONE DELLA SPESA DEL PERSONALE MEDICO E INFERMIERISTICO

2.6 POSTI LETTO

- 2.7 SPESA FARMACEUTICA
- 3. SALUTE MENTALE e REMS**
- 3.1 ISTITUTI DI SALUTE MENTALE/DIPENDENZE E REMS PRESENTI SUL TERRITORIO
- 3.2 RISORSE ASSEGNATE E COSTI SOSTENUTI PER CIASCUNA ASP
- 3.3 RISORSE ASSEGNATE E COSTI SOSTENUTI PER CIASCUN ISTITUTO
- 3.4 SPESA FARMACEUTICA
- 4. PREVENZIONE DELLE CONDOTTE SUICIDARIE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI**
- 4.1 RISORSE ASSEGNATE E COSTI SOSTENUTI PER CIASCUNA ASP
- 4.2 RISORSE ASSEGNATE E COSTI SOSTENUTI PER CIASCUN ISTITUTO PENITENZIARIO/MINORILE
- 5. ASSISTENZA SANITARIA PER LE DETENUTE**
- 5.1 RISORSE ASSEGNATE E COSTI SOSTENUTI PER CIASCUNA ASP
- 5.2 RISORSE ASSEGNATE E COSTI SOSTENUTI PER CIASCUN ISTITUTO
- 5.3 SERVIZI GARANTITI E OFFERTI, PRESTAZIONI SANITARIE ESEGUITE
- 5.4 PROGRAMMAZIONE DELLA SPESA DEL PERSONALE MEDICO E INFERMIERISTICO
- 6. RISK MANAGEMENT**
- 6.1 RAPPORTO INFORMATIVO DEL RISK MANAGEMENT
- 6.2 ASSETTO ORGANIZZATIVO E LOGISTICO DELLA STRUTTURA DEL RISK MANAGEMENT
- 6.3 PIANO PROGRAMMATICO CON LE STRATEGIE AZIENDALI
- 6.4 ERRORI
- 6.5 RICHIESTE DI RISARCIMENTO PER LE STRUTTURE ACCREDITATE
- 6.6 GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO NELLE STRUTTURE PRIVATE ACCREDITATE
- 6.7 GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI
- 7. CONTENZIOSO E ASSICURAZIONI**

7.1 VALORE DEL CONTENZIOSO E CAUSE DI VALORE INDETERMINABILE

7.2 APPORTO DEL RISK MANAGEMENT ALLA GESTIONE DEL CONTENZIOSO

7.3 STRUMENTI E AZIONI

7.4 VALORE DEL CONTENZIOSO COPERTO DA ASSICURAZIONE E CONNESSA PROBLEMATICHE RIFERITA ALL'AUTORIZZAZIONE DEL RISCHIO

7.5 MAPPATURA DEL RISCHIO SOTTOSTANTE ALLA STIPULA DEL CONTRATTO ASSICURATIVO

PARTE SECONDA: IL RAPPORTO CON IL PRIVATO

8. ACCREDITAMENTI

8.1 STRUTTURE AUTORIZZATE E ACCREDITATE

8.2 CRITERI PER L'ACCREDITAMENTO

8.3 LIVELLI MASSIMI DI FINANZIAMENTO PROGRAMMATO PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

8.4 TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE DEL SSR PER L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI DA PRIVATI ACCREDITATI

8.5 PIANO DI ACQUISTO DELLE PRESTAZIONI

8.6 VALORE DI BUDGET ATTRIBUITI DA CIASCUNA AZIENDA

8.7 ATTIVITA' DI VIGILANZA SULLE PRESTAZIONI RESE

8.8 DIMOSTRAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL 2% ANNUO DELLA SPESA PER L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI SANITARIE DA SOGGETTI PRIVATI ACCREDITATI AI SENSI DELL'ART 15 C. 14 D.L. N. 95/2012 E ss.mm. e ii.

8.9 CREDITI/DEBITI TRA LE ASP E GLI ENTI ACCREDITATI

8.10 CONTENZIOSO IN ESSERE CON LE STRUTTURE ACCREDITATE

8.11 ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)

8.12 RIMBORSI UNA TANTUM IN RIFERIMENTO AI FONDI COVID

8.13 APPORTO DATO DALLE COOPERATIVE /GETTONISTI E GESTIONE DELLE SPESE CORRELATE

9. PIANO NAZIONALE DEMENZE (PND) E FONDI PER NON AUTOSUFFICIENZE

9.1 PIANO TRIENNALE REGIONALE SUI FONDI ASSEGNATI

9.2 RISORSE ASSEGNATE, ACCERTATE, IMPEGNATE E TRASFERITE E RELATIVA CONTABILIZZAZIONE

9.3 COSTI PREVISTI E SOSTENUTI

9.4 MONITORAGGIO EFFETTUATO DAL TAVOLO PERMANENTE SULLE DEMENZE

10. PNRR: MONITORAGGIO SULLE LINEE DI INTERVENTO DELLA MISSIONE 6

10.1 FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PNRR, ANTICIPAZIONE E COSTI SOSTENUTI. EVENTUALI RIMODULAZIONI O DEFINANZIAMENTI. FLUSSI INFORMATIVI

10.2 SPECIFICITA' DEGLI INTERVENTI

10.3 GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE

PARTE TERZA:

11. GESTIONE LISTE DI ATTESA - anche relativamente a Strutture accreditate, RSA, Istituti penitenziari etc)

11.1 MODALITA' DI ACCESSO ALLE PRENOTAZIONI

11.2 ORGANIZZAZIONE DELLE AGENDE

11.3 MODALITA' PAGAMENTO DEL TICKET E DELLE PRESTAZIONI SANITARIE

11.4 MODALITA' DI ESERCIZIO DELLA VIGILANZA SULLE SOSPENSIONI E PRENOTAZIONI

11.5 ASSETTO ORGANIZZATIVO/LOGISTICO CHE PRESIEDE AL FUNZIONAMENTO DEL CUP

11.6 MODALITA' DI GESTIONE DELLE PRIORITA'/ URGENZE

11.7 PERCORSI ALTERNATIVI DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

11.8 ASPETTI CONTABILI (ACCERTAMENTI, IMPEGNI, LIQUIDAZIONI E PAGAMENTI) RELATIVI AI FONDI NAZIONALI OGGETTO DI ASSEGNAZIONE PER LISTE D'ATTESA

11.9 PIANO DI RECUPERO DELLE LISTE D'ATTESA DI CUI ALL'ART 29 d.l. 104/2020 e ss.mm. e ii.

11.10 MODALITA' DI GESTIONE DELLE MANCATE DISDETTE

11.11 UTILIZZO DELLE GRANDI APPARECCHIATURE DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

12. INTRAMOENIA

12.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI SPAZI AZIENDALI

12.2 OPERATIVITA' DEGLI ORGANISMI PARITETICI DI VERIFICA

12.3 CONTROLLO SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' IN ALPI

12.4 TEMPI DI ATTESA

12.5 TRATTENUTE DEL 5% DEL FONDO BALDUZZI E INDENNITA' DI ESCLUSIVITA'

12.6 ASSETTO ORGANIZZATIVO/LOGISTICO CHE PRESIEDE AL FUNZIONAMENTO CUP

12.7 SUSSISTENZA DI CONTABILITA' ANALITICA AI FINI DELLA COPERTURA DEI COSTI

12.8 TRACCIABILITA' DEI PAGAMENTI IN PARTICOLARE DELL'INTRAMOENIA ALLARGATA

12.9 VOLUMI DI ATTIVITA' INTRAMOENIA RISPETTO A QUELLA ISTITUZIONALE